ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. | Trieste, Venerdì 9 Novembre 1900 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. | N. 6879

LA RUSSIA
si annette territorio cinese
UNA SFIDA ALL'INGHILTERRA.

LONDRA 8 (N). La *Reuter* ha da Tientsin per la via di Sciangai un telegramma, il quale dice che il generale russo Linevito, a mezzo del console russo, fece notificare ufficialmente ai consoli esteri l'annessione alla Russia per diritto di conquista di quella porzione del territorio di Tientsin che si trova lungo la sponda del fiume Peiho di contro al quartiere tedesco ed inglese; salvo il caso però che si annunciassero eventuali proprietari europei, i quali producendo i corrispondenti documenti potessero comprovare il loro diritto di proprietà su quel territorio. Di semplici pretese di territorio non fondate su validi diritti non verrebbe tenuto alcun conto.

Il telegramma dice inoltre che nel territorio annesso sono compresi anche molti terreni appartenenti alle Società ferroviarie e probabilmente anche il grande arsenale dell'Est e che generalmente si prevede che contro quest'annessione sarà elevata protesta.

La *Reuter* non indica la fonte di questa sua notizia che, se vera, è certo gravissima.

LONDRA 8 (N). Nel territorio annesso dalla Russia è compresa anche una parte della ferrovia il cui reddito è assicurato da un capitale di 2 milioni e mezzo di sterline, sottoscritte da azionisti inglesi sotto la garanzia del *Foreign Office*. Ma la ferrovia non passerà in verun caso in proprietà d'un'altra potenza.

Il *Globe* osserva che l'azione della Russia è una sfida diretta all'Inghilterra.

Alti funzionari cinesi fucilati.

LONDRA 8 (B). Il *Times* ha da Sciangai: Il sostituto del vicerè della provincia di Cili, Ping-Yung, il generale tartaro Kaialung ed il colonnello Wang-Cian-Me sono stati fucilati per ordine del tribunale di guerra a Paotingfu.

Il presidente dell'ufficio del commercio Cing-Li fu arrestato dai francesi in vicinanza di Pechino.

Lo scopo dell'occupazione delle tombe imperiali.

PARIGI 8 (Havas). Da Pechino: L'occupazione delle tombe imperiali, avvenuta per iniziativa dell'inviato francese Pichon, ha lo scopo di sollecitare la soluzione, perchè quell'occupazione può esercitare sui cinesi maggior impressione ancora che non l'eventuale cattura dell'imperatrice stessa.

Il contegno irreprensibile dei soldati francesi, i quali rispettano ovunque la proprietà degli abitanti, ha indotto i notabili di Paotingfu ad offrire al generale Bailloud una grossa somma di denaro. Il generale declinò l'offerta di denaro ed accettò soltanto un certo numero di pelli di pecora, che serviranno a foderare i mantelli dei soldati.

La salute di Pichon è ottima.

PARIGI 8 (Havas). Si telegrafa da Pechino, 6 via Sciangai: Due battaglioni di fanteria di marina e due batterie sono partiti per Kun-Ling per occuparvi la tomba imperiale.

Impudenza cinese.

LONDRA 8 (N). Li-Hung-Ciang e Cing diressero ai rappresentanti delle potenze una nota in cui dicono che le autorità delle città fra Pechino e Paotingfu si lamentano perchè i cristiani indigeni si armano, fanno delle scorrerie, rubano il bestiame ed oltraggiano le donne.

Questa nota, avuto riguardo a quanto hanno dovuto subire gli inviati ed i cristiani, durante l'assedio delle Legazioni, è considerata come una prova di superlativa impudenza.

Gli inviati inglese, francese, italiano e tedesco quindi la respingeranno; gli altri invece semplicemente non vi risponderanno.

LONDRA 8 (N). I giornali hanno da Pechino: Nella nota diretta agli inviati nella quale Li-Hung-Ciang e Cing protestano contro i pretesi saccheggi ed altre violenze fra Pechino e Paotingfu, il nome dei diplomatici non è scritto in testa del documento, come sarebbe d'uso negli atti ufficiali cinesi.

Gli impiegati cinesi, interpellati in proposito, dissero che il nome fu omesso per esprimere disprezzo agli inviati.

Un'insurrezione in vista. Il ritardo delle trattative.

PARIGI 8 (Havas). Da Pechino 5: Un alto personaggio cinese disse che nella Cina meridionale si sta organizzando una insurrezione. Il commercio langue. Il pagamento degli interessi del Debito pubblico è messo in forse.

Il principe Cing e Li-Hung-Ciang sarebbero propensi ad accettare le proposte europee sulla base della nota Delcassé, ma gli inviati differiscono continuamente la comunicazione delle proposte ai plenipotenziari cinesi, occupandosi invece di questioni secondarie.

Terribile esplosione. Morti e feriti.

LONDRA 8 (B). Un dispaccio del generale Campbell dice: Giunsi a Tientsin il 17. Ieri a Tinliu i cinesi tentarono di rubare polvere, provocando una esplosione. Tre soldati inglesi nonchè tre facchini rimasero uccisi, quattro facchini feriti. Rimasero parte morti, parte feriti, anche un grande numero di cinesi, le vesti ovattate dei quali avevano preso fuoco.

Si torna a dire che l'imperatrice è morta.

LONDRA 8 (B). I giornali della mattina hanno da Sciangai: Qui si è diffusa la voce che l'imperatrice vedova sia morta.

Accordi e controaccordi. Fantasticherie di giornalisti.

BERLINO 8 (N). Nei giornali tedeschi ed in alcuni esteri fu stampato che gli Stati Uniti ed il Giappone avrebbero accennato a fare una diversione, scostandosi dal punto di vista stabilito con l'accordo anglo-tedesco per avvicinarsi al gruppo franco-russo. Il *Nowoje Wremja* afferma in pari tempo che la Russia, la Francia, l'America ed il Giappone si sono accordati per contrapporre all'intesa anglo-tedesca un altro accordo.

Di fronte a queste notizie si osserva da parte molto bene informata che rare volte si è veduto un simile ammasso di menzogne. Non c'è il minimo indizio che possa giustificare una modificazione nell'atteggiamento dell'una o dell'altra delle potenze, perchè, avendo tutti gli Stati accettato i due articoli principali dell'accordo anglo-tedesco, un'azione contraria ai patti stabiliti non potrebbe venir giustificata in alcun modo.

NUOVA YORK 8 (N). A rettifica di una notizia del *Nowoje Wremja*, il *New York Herald* pubblica un dispaccio da Washington, nel quale è detto che da fonte competente si smentisce l'esistenza di un'intesa fra la Russia, la Francia, gli Stati Uniti ed il Giappone per controbilanciare l'accordo anglo-tedesco. Si osserva che il Giappone si ritiene vincolato all'accordo anglo-tedesco e che nè la Russia nè la Francia hanno fatto in proposito proposte al Governo degli Stati Uniti o viceversa.

Reduci dalla Cina.

ROMA 8 (N). Stamane sono arrivati da Napoli gli ufficiali della marina austriaca barone Boyneburg e Antonio Gioseffi, il sottufficiale Winkler e i due marinai Triscoli e Racich, provenienti dalla Cina. Sono ripartiti per l'alta Italia diretti a Pola. Si recano in licenza presso le loro famiglie, essendo rimasti tutti feriti durante l'assedio delle Legazioni.

Le spese per la Cina.

BERLINO 8 (N). Il Governo tedesco chiederà alla Dieta dell'Impero la sanatoria per un importo di 80 a 100 milioni di marchi impiegati nella spedizione cinese.

Gli italiani in Cina. Ucciso per equivoco.

ROMA 8 (N). Il sottufficiale di marina ferito nell'attacco della città di Kuansien, San Martino, fu ammesso al servizio nell'aprile del 1888. E' ammogliato con la sign. Maria Casiello. Fu decorato della medaglia d'argento al valor militare per la condotta tenuta durante gli avvenimenti che seguirono l'eccidio della spedizione Cecchi presso Mogadisciu, nel finire del novembre 1896.

ROMA 8 (N). L'ammiraglio Candiani telegrafa da Pechino: Nella notte dal 26 al 27 ottobre, a Paotingfu, una sentinella francese uccise per equivoco il marinaio italiano, Antonio Agnese, nato ad Ischia, appartenente alla nave *Vettor Pisani*.

ALLA CAMERA FRANCESE.
Waldeck-Rousseau giustifica l'espulsione d. Morgari. L'estradizione di Sipido.

PARIGI 8 (N). *Camera*. Si riprende la discussione dell'interpellanza Vazeille circa la politica generale del ministero. Thiéry critica il contegno del Governo nello sciopero degli operai addetti ai lavori nel porto di Marsiglia e biasima l'intervento del deputato italiano Morgari. Boyer e Carnaud giustificano il contegno degli scioperanti.

Sembat afferma che l'estradizione di Sipido è stata illegale e domanda che il Governo francese intavoli col Belgio trattative per dichiarare non valida l'estradizione.

Il ministro della giustizia, Monis, dichiara che Sipido fu estradato sulla base della convenzione conchiusa col Belgio nel 1898, la quale stabilisce la reciproca estradizione di minorenni che, essendo irresponsabili, abbiano commesso qualche contravvenzione o crimine *(applausi)*.

Il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau, parlando dell'espulsione del deputato italiano Morgari, dichiara ch'egli non intende negare ad uno straniero il diritto d'appoggiare in Francia i propri connazionali durante uno sciopero. Sarebbe però poco prudente il permettere ad uno straniero, investito d'una carica politica, d'immischiarsi in uno sciopero per dargli quell'impronta e quell'indirizzo che più accomoda a lui personalmente. Morgari aveva promesso d'astenersi da ogni ingerenza diretta sullo sciopero. Egli non mantenne però la sua parola e perciò fu espulso.

Waldeck-Rousseau giustifica il contegno delle autorità di fronte allo sciopero di Marsiglia. La libertà del lavoro fu rispettata a malgrado di alcuni incidenti a bella posta gonfiati. Egli crede che il miglior mezzo per risolvere la questione degli scioperi consisterebbe in ciò che i padroni e gli operai si obbligassero a sottomettersi alle decisioni dei tribunali arbitramentali *(applausi a Sinistra)*. Waldeck-Rousseau termina invitando la Camera a dichiarare se essa ritenga il Governo capace di attuare col suo appoggio le riforme propostesi per il bene generale, ed osserva che egli rinuncerebbe volentieri al potere qualora glielo imponesse il bene della repubblica *(applausi generali)*.

La discussione viene chiusa.

Baron propone un ordine del giorno approvante le dichiarazioni del Governo.

Goujon propone la seguente aggiunta: „e disapprovante le dottrine collettiviste espresse dal ministro Millerand nel discorso di Lens".

L'ordine del giorno viene approvato con 330 voti contro 238.

Waldeck-Rousseau dichiara di non accettare l'emendamento Goujon, perchè in esso vi è un tranello *(applausi)*. L'emendamento Goujon viene approvato con 254 voti contro 214.

Sembat propone un'aggiunta con la quale la Camera deplora l'estradizione illegale di Sipido al Governo belga. La proposta Sembat viene approvata con 306 voti contro 196 *(sensazione)*.

La Camera riprende la discussione. Dopo lungo dibattito la Camera vota al gabinetto di nuovo la fiducia.

Le maggioranze di Mac Kinley.
Nessun cambiamento nelle alte cariche.

NUOVA YORK 8 (B). Secondo le ultime notizie, i repubblicani avranno in Senato una maggioranza di oltre 40 voti. Siccome la legislatura dello Stato di Delaware è repubblicana, così appare assicurata colà l'elezione di due senatori repubblicani, purchè le frazioni repubblicane riescano a mettersi d'accordo.

Mac Kinley ottenne in Pensilvania una maggioranza di 300.000 voti, nello Stato d'Indiana di 30.000 e nell'Illinois di quasi 100.000 voti.

La maggioranza ottenuta da Bryan nel Colorado fu di 35.000 voti. Bryan avrà nella legislatura di quello Stato una grande maggioranza, percui è inevitabile la sconfitta del senatore Wolcott.

VIENNA 8 (N). La *Neue Freie Presse* ha da Berlino: Il *Berliner Tageblatt* ha da Nuova York che la perdita di voti di elettori primi subita dal partito repubblicano in generale in tutti gli Stati dell'Unione viene compensata in parte dall'aumento dei voti ottenuto negli Stati dell'est, dove i tedeschi votarono per Mac Kinley. Senza i voti dei tedeschi i repubblicani non avrebbero potuto vincere negli Stati di Ohio, Indiana ed Illinois, dai quali dipendeva in gran parte l'esito.

I tedeschi erano in generale contrari ad ogni cambiamento che avesse potuto danneggiare il mercato monetario; il timore di vedere inaugurata la valuta a tipo argenteo fu più forte d'ogni altro incitamento a salvare la costituzione dal pericolo di una dittatura imperialista.

Al Congresso il partito repubblicano avrà una forte maggioranza ed anche il Senato sarà per 30 mesi in pieno dominio dei repubblicani.

La vittoria dei repubblicani superò le loro previsioni per quanto ottimistiche. La stampa democratica ammette che la lotta per la valuta d'argento era disperata fin da bel principio.

NUOVA YORK 8 (N). Bryan dichiara in un lunga lettera ch'egli non accetterebbe un seggio al Senato anche se gli venisse offerto.

Bryan ha inviato a Mac Kinley una lettera con la quale si felicita con lui per la sua rielezione.

LONDRA 8 (Reuter). Da Washington si telegrafa che non v'è intenzione di far cambiamenti personali nelle supreme cariche amministrative, in seguito alla rielezione di Mac Kinley.

NELL'AFRICA MERIDIONALE.
Dewet ferito?

LONDRA 9 (Reuter). Si telegrafa da Pretoria: Il comandante boero Dewet sarebbe rimasto ferito alla gamba nel combattimento avvenuto presso Rensburgdrift.

Dove si stabilirà Krüger.

L'AJA 8 (N). Da fonte bene informata si annuncia che Krüger non prenderà stabile dimora in Olanda. Egli si recherebbe in un clima più mite, per poter vivere, come era abituato, all'aria aperta.

Per impedire le accoglienze speciali a Krüger.

PARIGI 8 (N). Il Governo inglese, alla vigilia dello sbarco in Europa del presidente del Transvaal, Krüger, comunicherà in forma ufficiale a tutte le potenze e quindi anche alla Francia l'annessione della repubblica sud-africana, per costringere così il Governo francese a rinunciare all'idea di preparare a Krüger un'accoglienza speciale.

Le spese per le ferrovie bosniache.

VIENNA 8 (N). La *Neue Freie Presse* annuncia che le spese per la costruzione della linea ferroviaria da Sarajevo al sangiaccato di Novi Bazar verranno coperte esclusivamente da un prestito provinciale della Bosnia, per il quale nessuno dei due Stati assumerà la garanzia degli interessi.

Ciò non toglie nulla alla gravità della sconfitta degli interessi austriaci di confronto a quelli dell'Ungheria. A spese dell'amministrazione delle provincie occupate, la quale, secondo il trattato di Berlino, appartiene agli affari comuni delle due parti della monarchia, verrà costruita una linea ferroviaria, da cui ritrarrà vantaggi economici e commerciali esclusivamente l'Ungheria, quella parte cioè che alle spese comuni contribuisce con un terzo solo. Se anche il prestito verrà garantito ed estinto a spese delle due provincie senza alcun contributo delle due parti, allora vorrà dire semplicemente che la Bosnia e l'Erzegovina invece che provincie occupate della monarchia austro-ungarica, potranno venir chiamate con maggior proprietà ungheresi.

BUDAPEST 8 (N). Commissione parlamentare alle comunicazioni. Major interroga il ministro del commercio sullo stadio in cui si trova la questione delle ferrovie bosniache.

Il ministro Hegedüs dichiara di non poter fare dichiarazioni al merito. Aggiunge che il presidente dei ministri, Szell, darà fra giorni spiegazioni esaurienti in proposito.

LA CRISI DI NAPOLI
Lo scioglimento del Consiglio. L'inchiesta. Commenti.

ROMA 8 (N). Il decreto che scioglie il Consiglio municipale dice: Una contesa che per la propria indole pareva ristretta al campo di private persone, ad un tratto si è unita ad una questione di pubblico interesse, ingrossando e dilagando, sovrapponendosi ad ogni altra preoccupazione e trascinando alle dimissioni, per la forza dell'ambiente, l'amministrazione municipale, prima che le discussioni del di fuori avessero tempo di riprodursi dentro il Consiglio.

Per le cause determinanti la crisi e per il consenso generale nella richiesta soluzione radicale, sarebbe impossibile al Consiglio attuale così di tenere degnamente la rappresentanza della città come di reggerne e guidarne l'amministrazione.

Epperò ho l'onore di presentare alla Vostra augusta firma, il decreto che dichiara legalmente sciolto il Consiglio comunale di Napoli cui è già sfuggita l'autorità di compiere il proprio ufficio.

Firmato: *Saracco.*

La relazione che precede la nomina della Commissione d'inchiesta, dice: Un complesso di condizioni crearono attorno alle cose di Napoli e della sua vita pubblica una nube di sospetti e di accuse che offusca lo splendore e il decoro della grande città.

Napoli ne soffre nella nobiltà del suo sentire, nell'altezza delle sue aspirazioni, ed invoca aiuto per togliersi d'attorno ogni ingombro fastidioso, e toccare più presto la meta che l'intimo valore proprio e l'opera del tempo le assicurerebbe immancabile e fatale. Con tanto maggior fervore lo invoca dopo che dai mali onde essa è afflitta, se ne ripercosse l'eco in Parlamento, quasi a dedurne la necessità di di estremi rimedi con eccezionale procedura applicati. E dopo che i recenti episodi hanno turbato la coscienza e ferito la fantasia, sollevando in tutta Italia un turbinio di voci, il Vostro Governo, o Sire, non può ricusare l'aiuto invocato. Esso non può lasciare esposta all'assalto di facili o incoscienti esagerazioni la riputazione di una città nobilissima, per le colpe di pochi, se colpevoli siano: e non può ricusare il migliore sgombero della via se ad esso spetti di rimuovere gli ostacoli. Imparziale nello studio, libero da ogni pregiudizio di parte, obbiettivo nel fine, esso Vi propone, per il bene di Napoli, che a Voi, o Sire, sta così addentro nel cuore, un'inchiesta, affidata a uomini di valore e di prudenza, che ricerchi quale fondamento di vero abbiano le accuse portate in giro contro uomini e cose, nei rapporti con la vita pubblica di Napoli e indaghi, riconosca, determini e rilevi i procedimenti, con facoltà di seguirli, sorprenderli, identificarli in tutti gli uffici, in tutte le organizzazioni, per definire i caratteri delle responsabilità. Sarà opera dura e penosa, ma è mestieri che essa si compia nell'interesse di tutti, per uscire così dagli abusi come dalle malignazioni, e mettere i cittadini in grado di giudicare prima di disporre del loro avvenire alle urne; sia opera della quale Napoli possa essere grata come di una rivendicazione del suo diritto e delle sue aspirazioni.

Firmato: *Saracco.*

Al decreto segue un regolamento, il quale prescrive che la Commissione potrà estendere le sue indagini in tutte le pubbliche amministrazioni di Napoli e provincia, procedere a verifiche, a richieste di documenti presso tutti gli uffici governativi ed elettivi, ad interrogatori cittadini privati o rivestiti di pubbliche funzioni. Le indagini della Commissione reale potranno estendersi a tutte le manifestazioni della vita pubblica di Napoli nei rapporti dei privati cittadini con le pubbliche amministrazioni.

ROMA 8 (N). L'*Avanti* non si fida dell'opera del Governo, e dice che il risanamento morale di Napoli dev'essere opera dei napoletani stessi. Essi sono interessati direttamente a rompere la losca rete degli affaristi che involge la città, essi conoscono le condizioni locali, sanno i nomi dei responsabili grandi e piccini; ed hanno sottomano gli uomini nuovi, capaci di sostituire gli antichi.

L'inchiesta dev'essere fatta non da autorità estranee al Municipio, ma dall'autorità municipale sorretta dal consenso dei cittadini. Si troveranno i colpevoli? Verranno tutti deferiti all'autorità giudiziaria, che continuerà per conto suo l'inchiesta con la pubblica discussione delle cause penali. Il governo dovrebbe non occuparsi di queste questioni morali, nelle quali quaranta anni di esperienze ne hanno dimostrato l'incompetenza o peggio. A Napoli gli elementi onesti non mancano; solo sono sfiduciati della lotta, perchè è convinzione generale che la camorra goda l'appoggio di certe autorità. Ebbene bisogna lasciare ai buoni elementi locali che se la sbrighino, se l'avanguardia dei socialisti ha dietro o magari accanto a sè, tutte le persone di buona volontà.

La *Tribuna* commenta i provvedimenti per Napoli e dice: La Commissione d'inchiesta ha poteri pressochè illimitati: tutto può vedere, toccare e sviscerare; ma ricordiamoci che altre inchieste si fecero, le quali riuscirono soltanto a screditare le Commissioni e il Governo, perchè al male aggiunsero l'ingiustizia. Se l'inchiesta odierna dovesse finire, come quelle, arrestatela per via; non lasciatela neppure incominciare. Se dopo avere scoperto certi fenomeni, certi mercimonii, certe camorre, ch'erano sapute e tollerate e spesso anche appoggiate, l'autorità avesse in animo fino da ora di coprire col silenzio o con iscuse queste autorità manutengole o complici, per carità arrestate l'inchiesta. Non è più tempo nè di scherzare nè di fare fidanza con la pazienza altrui. Dovete indagar tutto, dovete scoprir tutto, dovete distribuire con giustizia severa lodi e condanne. Se non lo farete Napoli onesta e giusta griderà e si ribellerà contro voi. Il momento presente, invece di essere il principio della rigenerazione, sarà l'inizio della ribellione morale che accenderà non Napoli soltanto, ma tutta Italia. Pensateci dunque e provvedete!

ROMA 8 (N). L'*Opinione* non trova commendevole la nomina del Senatore Saredo a r. Commissario a Napoli. Dice: Basta ricordare che Saredo fu l'alter ego di Depretis, contribuendo così a portare i destini e gli ideali italiani a quell'altezza di cui oggi sentiamo i benefici.

La grave sentenza nel processo Casale.

NAPOLI 8 (N). E' stata pubblicata oggi la sentenza nella causa Casale-*Propaganda*. Essa, dopo valutate le testimonianze pro e contro, e dopo aver constatato che il Casale, malgrado le richieste, non ha mai presentati gli estratti catastali e ipotecari della sua proprietà, conchiude in maniera nuova, bene augurante per l'efficacia della giustizia con queste parole: „A tutti questi fatti specifici, di una gravità eccezionale e riconosciuta dallo stesso querelante che ricorre ad una prudente ritirata, s'aggiunse la voce pubblica, che lo persegue incessante e terribile; la voce pubblica che è giunta sino ai più alti funzionari che si sono presentati al dibattimento e che non l'han potuta smentire. E di questo elemento è a tenersi gran conto, trattandosi di affermazioni di fatti da lungo tempo noti al paese, come il prodotto della grande influenza acquistata dal Casale con la lustra dei suoi principi politici. L'immoralità che da essi emana è tale che produce la nausea ad ogni coscienza onesta. Affermarlo in una sentenza è compiere opera di rigenerazione."

Inutile dire l'impressione profonda che tale sentenza produce.

I CARLISTI.

MADRID 8 (Fabra). Non ci sono più bande carliste in tutta la Spagna. I Carlisti arrestati con le armi alla mano saranno deferiti a tribunali speciali.

Una causa per diffamazione. NAPOLI 8 (N). Oggi fu discussa la causa per diffamazione intentata dall'avv. Altobelli contro il gerente della *Gazzetta di Napoli*, con facoltà di ampia prova. Il gerente non tentò neanche di avvalersi della facoltà concessagli; e disse che le notizie diffamatorie le ebbe da certo Barbato, impiegato municipale, appartenente al circolo del Casale. Il gerente fu condannato a 10 mesi. L'Altobelli querelerà Barbato.

Gli scioperi nel bacino di Lens. LENS 8 (B). Nelle miniere di Nony les mines, i minatori scioperarono tutti senza eccezione. Quantunque numerosi gruppi di scioperanti gironzassero continuamente, la notte è passata discretamente tranquilla.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 8 (U. B.) *Camera dei deputati.* — Continua la discussione della proposta di aggiungere alla Costituzione un articolo contenente la nota dichiarazione dell'erede presuntivo della corona, arciduca Francesco Ferdinando.

Rakowsky tenta di dimostrare che, sulla base del diritto principesco germanico accettato anche dall'Austria, salirono sul trono anche discendenti da matrimoni morganatici. Cita il matrimonio morganatico del granduca di Baden, il quale dichiarò espressamente di voler contrarre un matrimonio morganatico unicamente per non lasciare dopo la sua morte il granducato alla vedova, riservando però espressamente ai propri figli derivanti dalla sua unione morganatica il diritto di successione al trono. I figli furono in seguito elevati al grado di conti e, dopo estinta la linea diretta, entrarono effettivamente in possesso del trono.

Pulszky polemizza contro l'opposizione, dicendo errati tutti gli argomenti dalla stessa addotti contro la proposta in discussione.

Prossima seduta domani.

Reduci da Budapest. VIENNA 8 (B). Il ministro comune delle finanze Kallay, il presidente dei ministri de Körber, nonchè i ministri Wittek, Böhm-Bawerk e Call sono ritornati qui stamane da Budapest.

Chamberlain in Italia. MALTA 8 (N). Chamberlain partirà stanotte per Napoli.

Loubet alla Mostra ferroviaria italiana. PARIGI 8 (N). Il presidente Loubet, accompagnato dai ministri, visitò la Mostra ferroviaria italiana a Vincennes. Loubet salì in un vagone-restaurant ed appose la sua firma nell'albo dei visitatori. Si congratulò poi vivamente del progresso e dello sviluppo delle industrie ferroviarie italiane. Anche i ministri si congratularono per il complesso della mostra.

Il duca degli Abruzzi in missione. ROMA 8 (N). Il duca degli Abruzzi intende di intraprendere presto un lungo viaggio all'estero, per istudiare l'organizzazione delle marinerie nei vari paesi, specialmente per quanto riguarda i cantieri di costruzione navale.

La „Stella Polare" ROMA 8 (N). Telegrafano da Cristiania: La *Stella Polare*, appena sarà pronta, partirà per l'Italia, al comando del tenente di vascello Lubelli.

La deputazione bavarese a Roma. ROMA 8 (N). Domani gli ufficiali bavaresi deporranno al Pantheon una corona sulla tomba di re Umberto. Assisteranno pure al pranzo dato in loro onore dal ministro di Baviera. Al pranzo prenderanno parte oltre alla deputazione, il consigliere di legazione barone Ritter, l'ambasciatore conte Wedel, l'addetto militare Chelius, l'addetto navale Wentzel e parecchi alti funzionari militari e di Corte.

Sabato il re riceverà il ministro di Baviera per la presentazione delle credenziali, e immediatamente dopo riceverà la deputazione degli ufficiali bavaresi. Il colonnello Graber, che fu già a Roma nello scorso agosto, in occasione dei funerali di re Umberto, presenterà al re la Commissione e lo ringrazierà per la nomina a grande ufficiale della Corona.

Domenica l'ambasciata di Germania offrirà una colazione alla deputazione e probabilmente lunedì sarà invitata al pranzo di Corte. Per ordine del re, fu addetto alla deputazione bavarese l'aiutante di campo maggiore Marciani.

Un omaggio dei livornesi a re Vittorio. ROMA 8 (N). Oggi il re ha ricevuto l'ammiraglio Micheli, che gli presentò in nome della città di Livorno un album con circa trentamila firme di cittadini livornesi.

La villa per la regina Margherita. ROMA 8 (N). Qualche giornale aveva pubblicato che sarebbero state troncate tutte le trattative in corso per l'acquisto della villa Malta, ad uso d'abitazione per la regina Margherita, e che si starebbe contrattando l'acquisto della villa d'Este a Tivoli. La *Capitale* assicura che la casa reale mai ha pensato all'acquisto della villa d'Este, nè di quella Ludovisi, nè d'altre, ma che continuano le trattative per quella Malta.

In Vaticano. ROMA 8 (N). Oggi il papa ricevette in udienza il dott. Lieber, capo del Centro al Reichstag germanico. Il pontefice si informò minutamente delle faccende politiche di Germania.

Guglielmo e lo czar al sultano. COSTANTINOPOLI 9 (N). Schakir pascià ritornato qui da Berlino, portò al sultano una lettera cordialissima dell'imperatore Guglielmo. Il sultano telegrafò all'imperatore ringraziandolo.

COSTANTINOPOLI 8 (N). Lo czar ringraziò il sultano della missione speciale inviatagli a Livadia e dei doni speditigli.

Matrimonio principesco. CANNES 8 (B). Stamane alle 10 nella cappella della villa „Maria Teresa" ebbe luogo il matrimonio religioso della principessa Maria Cristina di Borbone coll'arciduca Pietro Ferdinando. Officiò il vescovo di Nizza, mons. Chaston.

Consiglio delle ferrovie dello Stato. VIENNA 8 (B). Il ministro delle ferrovie ha convocato il Consiglio delle ferrovie dello Stato per il 30 novembre per la sessione ordinaria d'autunno.

Dieta convocata. ZAGABRIA 8 (N). La Dieta della Croazia è convocata per il 15 corr. Il relativo decreto reale è pubblicato dal giornale ufficiale.

GIULIO MARY 30

IL MARITO DELL'AMANTE
(Continuaz. e fine di «Vergogne segrete»)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— D'impedire questo duello? Può darsi. Ho fatto quello che ho potuto, e vedete, non sono riuscito; ma resta il padre del signor Paolo Levigier, col quale il signor Maurizio vuole battersi... Egli, senza dubbio, avrà abbastanza influenza sul figlio per trattenerlo.

— Che Iddio vi ascolti! Siamo intesi, farò quello che mi avete detto.

Guebriand ritornò in casa sua e aspettò con impazienza che l'impiegato giungesse dall'ufficio. Rimase vicino a una delle finestre che davano sulla corte, in faccia a quelle di Levigier.

Quando il marito di Elena entrò, l'infermo andò subito a picchiare sulla porta di casa sua.

Levigier aprì.

— To! - disse l'impiegato, che stava preparando il suo pasto, - non lavorate dunque oggi, babbo Stampella?

— No, - rispose l'infermo con disinvoltura, - ho chiesto una giornata di libertà, una volta per combinazione... Non posso rimproverarmelo, non è vero?

— Ah! voi siete felice, - continuò l'impiegato, - di potervi assentare così, quando volete, senza danneggiarvi presso i padroni!!...

Guebriand non battè ciglio; egli non sospettava l'ironia, punto malvagia, del resto, di queste parole. Egli continuò:

Il motivo che mi ha fatto rimanere in casa e che mi conduce presso di voi a quest'ora, è un po' l'interesse che porto a vostro figlio...

— A Paolo? - disse Levigier, turbato tutt'a un tratto. - Perchè?

— Sono avvenute cose gravi che voi non dovete ignorare!

L'impiegato lasciò la bistecca che stava cuocendo sulla graticola, si voltò verso Guebriand e lo interrogò:

— Qualche cosa di grave, dite? E che cosa?

— Oh! non temete niente! ancora non è nulla perduto.

— Parlate! voi mi spaventate!... non mi nascondete niente... dove è Paolo?

— In casa sua, suppongo, ma domani mattina, sicuramente non vi sarà. Egli si batte in duello con Maurizio Fargeas... Ed è mia figlia causa innocente di tutto il male.

— Un duello?... a causa di vostra figlia?...

Levigier aveva impallidito. La situazione si disegnava davanti a lui, tutt'a un tratto, in tutta la sua crudeltà.

Maurizio Fargeas e Paolo Levigier sono fratelli, poichè sono figli della stessa madre. Non possono dunque battersi, sarebbe un sacrilegio... Non avvertendoli, sarebbe lo stesso che lasciarli commettere un fratricidio!...

Non avevano essi il diritto di portare lo stesso nome?

Sicuramente, due pensieri gli vennero. Uno cattivo prima: quel Fargeas non era suo figlio; che gl'importava che fosse colpito dalla mano di Paolo?... Non era un caso provvidenziale che questi due uomini si fossero così incontrati?...

Il figlio abbandonato punirebbe la madre, uccidendo il figlio adulterino!... Era il dito di Dio!

Uno buono: ma era odioso! il lasciarli battere, era un delitto!

E poi, chi provava che il caso, ironico sino alla fine, non guiderebbe il braccio dell'avversario... di modo che non solo il padre avrebbe sofferto a causa di Elena, ma che il figlio morirebbe forse per avere ignorato il segreto dell'esistenza della madre!

No, assolutamente, questo duello era un delitto.

Ma come impedirlo, come opporvisi?

Paolo ascolterebbe le osservazioni che potrebbe fargli? No, sicuramente; e quali osservazioni gli farebbe? Egli era così turbato, che non ne sapeva niente!

Gli direbbe che il duello è una cosa stupida, che spesso l'insultato è più vittima dell'offensore... che è un espediente senza logica... sì, gli direbbe tutto questo, ma sapeva bene ciò che risponderebbe Paolo!

Questi sorriderebbe, non potrebbe nemmeno fare a meno di una certa ironia, accoglierebbe rispettosamente le rimostranze paterne, ma certo non le ascolterebbe. Non sono forse così tutti i giovani?

E poi, se egli insisteva, precedeva bene la risposta dell'ufficiale:

— E' una questione d'onore... non può risolversi che sul terreno!

L'onore! dov'era impegnato? Che cosa minacciava in tutto ciò l'onore di Paolo e quello di Maurizio?

Niente, certo, e Levigier alzava le spalle.

Allora bisognava lasciare che quei due imprudenti si battessero?

Ma se uno di essi rimaneva ucciso, questa fine tragica non sarebbe per Levigier un rimorso eterno?... E avrebbe sacrificato così tutta la sua vita al suo unico figlio per arenare proprio all'ultimo giorno?

(Continua)

Un principe tedesco predicatore fra gli italiani. DRESDA 8 (N). Il sacerdote principe Massimiliano di Sassonia tenne a Schemnitz una predica ad operai italiani, la quale ha destato cattiva impressione nei circoli protestanti, perchè il principe avrebbe ammonito gli operai italiani cattolici a non mantenere relazioni con persone d'altra confessione. Ora, in un'intervista avuta con un giornalista, il principe Massimiliano di Sassonia nega di aver pronunciato nella sua predica il passo riferentesi a persone d'altra confessione. Il principe sacerdote disse d'aver voluto fare opera cristiana e filantropica, annunciando ad operai italiani la parola di Dio per far comprendere loro che devono tenersi lontani dai socialisti e dagli anarchici, nemici dichiarati della religione e della patria. Ma non pronunciò mai parola che suonasse offesa a qualche altra confessione religiosa o che potesse interpretarsi come espressione d'intolleranza confessionale. Il principe dichiarò infine d'aver ricevuto da varie città lettere anonime contenenti insulti indegni di persone dabbene. Aggiunse che perdona a tutti coloro che lo insultarono.

Banca a.-u. — Un concorso artistico. BUDAPEST 8 (B). Nell'odierna seduta del Consiglio generale della Banca a.-u. fu letto un rapporto sulla situazione del mercato monetario; nel rapporto è detto che non v'è motivo di modificare il piede d'interesse. Furono approvate le condizioni alle quali i due governi affideranno alla Banca una parte dei loro pagamenti in oro.

Per ottenere degli schizzi artistici per le banconote in corone di grosso taglio fu deliberato di bandire un concorso artistico.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il secondo processo Hülsner.

Dodicesima giornata.

DEPOSIZIONI CONTRADDITTORIE.

PISEK 8 (N). (Continuazione vedi *Piccolo della sera* di ieri). Ermanno Basch, interrogato dal presidente, dichiara sotto giuramento di non esserei mai trovato insieme col Hülsner, quindi neppure il 17 luglio 1898.

Nel confronto fra i testi Basch e Lang, entrambi mantengono le rispettive deposizioni che sono diametralmente opposte, sostenendo il Lang d'aver veduto il Basch assieme al Hülsner.

Il cantore Steiner conferma di non aver veduto il Basch assieme al Hülsner.

Pres. Non vide lei neppure il Hülsner il 17 luglio?

Steiner. Nel mio primo interrogatorio dissi di averlo veduto; credo però, ora, di essermi ingannato, giudicando dal colore del vestito.

Il teste dice che il Hülsner si recava spesso al tempio; egli crede probabilissimo che l'accusato vi si sia recato anche il 29 marzo; non è però in grado di affermarlo con assoluta certezza. Dichiara falsa la asserzione che gli ebrei gli avessero mosso dei rimproveri per la sua prima deposizione aggravante il Hülsner.

UN INCIDENTE.

Aurednicseck (difensore) propone la citazione di parecchi testi i quali dovrebbero dire se il Lang meriti di essere creduto.

(Il Lang aveva raccontato d'aver veduto il Hülsner alla gita dei socialisti nel 1898 assieme ad una ragazza. Egli lo vide entrare sempre insieme alla ragazza in una trattoria, dalla quale uscì alle 10 di sera di nuovo colla ragazza nonchè con i compagni Bretisch, Graf e Basch. Il teste racconta d'averli seguiti sulla piazza; presso l'ospitale il Hülsner ed i suoi compagni scomparvero. *N. d. R.*)

Aurednicseck dice nella sua motivazione, essere importantissimo il constatare l'attendibilità della deposizione del Lang, perchè qui le deposizioni d'un ebreo non hanno lo stesso valore come quelle d'un cristiano. *(Grande agitazione anche nel banco dei giurati).*

Aurednicseck. Non ho voluto alludere ai signori giurati, ma bensì alla grande e vasta pubblicità.

Una voce dal banco dei giurati: Non è quella che deve giudicare qui.

L'aggiunto giudiziario Pillarz dice che alcune deposizioni della teste Federica Brosch, già escussa, non furono protocollate perchè trovate inesatte.

L'aggiunto giudiziario Schenk narra delle perquisizioni praticate nell'abitazione del Hülsner; dice di aver trovato un paio di calzoni chiari con una macchia umida come se vi fosse stata pulita una mano.

Basch dichiara di non aver assistito il 3 aprile alla conversazione tenuta da alcuni ebrei circa il fatto Hruza. Egli si trovava in quel tempo ad Iglau.

Giulio Aufrecht si trovava anche lui col Basch ad Iglau.

Giulia Isternic di Triesch dice che due anni Hülsner pernottò nella sua abitazione; essa stessa in quell'epoca si trovava a Vienna; quando ritornò a Triesch, la cognata le conseguò il denaro che Hülsner aveva pagato per l'alloggio per due notti.

Hülsner dice di aver ricevuto a Triesch una sovvenzione dalla comunità israelitica; la sovvenzione gli fu pagata da un mastro conciapelli. L'accusato visitò anche il rabbino.

Aurednicseck propone di citare la cognata della Isternic, il conciapelli Meixner ed il rabbino Stern.

Pres. fa leggere il protocollo della deposizione d'un teste il quale espresse il sospetto che la Hruza sia stata assassinata dal proprio fratello. Trovato insussistente questo sospetto, la Corte delibera di non citare il fratello della Hruza. Invece sarà escussa col mezzo d'una commissione giudiziaria la cognata della Isternic. Tutte le altre proposte della difesa sono respinte.

Segue l'audizione del famiglio dell'albergo all'„Aquila nera" di Iglau, Hofer.

Prima il P. M. rivolge alcune domande all'accusato, il quale narra di essersi presentato all'Hofer come proveniente da Polna.

Hülsner pernottò nella stalla dove dormivano anche altre persone; egli non fece conoscenza con alcuno, si alzò per tempo e proseguì il suo viaggio.

Hofer non riconosce l'accusato, non si ricorda di avergli mai permesso di dormire nella stalla; è però possibile che il Hülsner sia riuscito ad introdursi di soppiatto nella stalla.

Hofer aggiunge che due anni fa all'albergo era addetto anche un altro famiglio, morto nel frattempo.

Hülsner dichiara di aver parlato con quello che nel frattempo è morto; egli non conosce il Hofer.

Hnatek dice che una donna raccontò di aver veduto il Hülsner tagliar dei rami. Hülsner nega.

La donna cui allude il Hnatek si chiama Schahlacke; essa dichiara di non aver veduto il Hülsner nè tagliare nè portare rami.

Il Hnatek e la Schahlacke, messi a confronto, mantengono ciascuno la propria deposizione.

Francesca Pwehaska che si trovava nel bosco con la Schahlacke contesta anche essa che Hülsner portasse qualche cosa in mano.

Dopo un paio d'altre deposizioni poco interessanti si leva la seduta.

Da Costantinopoli a Berlino

sotto un vagone.

BERLINO 8 (N). Ieri sera poco dopo l'arrivo del treno espresso d'Oriente, Costantinopoli-Berlino, si udirono dei fiochi lamenti che partivano da sotto un carrozzone-letto. Gli addetti ferroviari levarono da colà un uomo estenuato e semisvenuto, il quale s'era coricato sul disco girevole sotto il carrozzone stesso. In quella posizione l'infelice aveva fatto tutto il viaggio da Costantinopoli a Berlino, per il quale s'impiegano 63 ore. Lo strano viaggiatore è un fuochista danese che a Costantinopoli, causa un ritardo, non era più giunto in tempo a salire a bordo del suo piroscafo e che per partire da Costantinopoli s'era risolto a fare il viaggio con l'espresso d'Oriente, scegliendo il posto pericoloso nel quale fu trovato.

Non era peste. AMBURGO 8 (B). Il *Hamburgische Correspondenz* reca dalla visita medica essere risultato che il marinaio giunto qui da Glasgow e posto sotto osservazione all'ospitale non ha che una infiammazione di gola, punto pericolosa. Furono quindi revocate tutte le misure di precauzione ch'erano state ordinate, in vista del carattere sospetto dell'indisposizione di quel marinaio.

Arresto d'un postulante. ROMA 8 (N). Mentre il re transitava per la via del Plebiscito, il vetturino Luigi Bocchi, accostandosi con la carrozzella, gettò qualche cosa nella carrozza reale. I carabinieri lo arrestarono, ma lo rilasciarono quasi subito, essendosi constatato che si trattava d'una supplica per condono di contravvenzioni di polizia urbana.

Il nuovo presidente della Società Geografica. ROMA 8 (N). Domenica prossima avrà luogo alla Società Geografica la nomina del presidente in sostituzione del dimissionario marchese Doria di Genova. A quanto si assicura è quasi certa l'elezione del prof. Giuseppe Dalla Vedova, che fa parte del Consiglio Accademico della nostra Università, dove insegna appunto geografia. Il prof. Dalla Vedova è stato per molti anni segretario della Società Geografica.

Conferenza dell'on. Luzzatti. — ROMA 8 (N). L'on. Luigi Luzzatti, completamente ristabilito dell'indisposizione avuta, terrà quanto prima all'Associazione della stampa una conferenza sulle Società cooperative francesi, con proiezioni luminose; ne terrà poi un'altra sul tema „Chi realmente abbia incendiato Roma all'epoca neroniana".

L'Università di Roma. ROMA 8 (N). La riapertura ufficiale dell'Università di Roma - causa la proroga concessa per gli esami di riparazione - è stata stabilita pel 19 novembre.

Il principe carcerato. ANNOVER 8 (N). La cella assegnata al principe Prospero Arenberg in queste carceri è uguale a quella degli altri detenuti. Al principe saranno concessi però certi favori riguardo al trattamento ed al vitto.

Verso pagamento egli potrà avere vitto proprio, rinunciando a quello della casa di pena. Egli continuerà ad esser chiamato „Altezza" e della sua sorveglianza saranno incaricati soltanto impiegati superiori.

(Il principe Arenberg fu condannato a 15 anni di carcere per crudeltà commesse contro negri nelle colonie tedesche dell'Africa N. d. R.)

Ermete Novelli patrizio di S. Marino. SAN MARINO 8 (N). Per onorare i meriti insigni del grande attore, il Consiglio sovrano di S. Marino, nominò Ermete Novelli patrizio sanmarinese, con diritto di trasmissione ereditaria.

In pallone. VIENNA 8 (B). Oggi all'istituto aeronautico militare furono fatti salire due palloni aerostatici, provvisti di tutti i requisiti per le osservazioni scientifiche. Con uno di questi palloni intrapresero l'ascensione l'arciduca Leopoldo Salvatore ed il capitano Hinterstoisser, direttore dell'istituto.

Accidente ferroviario. GENOVA 8 (N). Oggi, alla stazione di Busalla, due macchine manovranti, furono investite da un treno merci proveniente da Pontedecimo. Rimase sfasciato il vagone bagagliaio; le macchine rimasero danneggiate. Un capo-conduttore fu ferito.

Un altro accidente ferroviario. BUDAPEST 8 (N). Un comunicato della direzione delle Ferrovie dello Stato ungheresi annuncia: La locomotiva e sette vagoni del treno merci N. 223, entrando stamane nella stazione di Kalanka, uscirono dalle rotaie. I carrozzoni rimasero più o meno danneggiati. Nessuna persona fu ferita.

Le comunicazioni sono mantenute mediante trasbordo dei passeggeri. Per domani la linea sarà sgombra.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Vizio incarnato.

Ieri comparve dinanzi al Tribunale provinciale, per rispondere del crimine di furto, Giuseppe Zubin, pertinente a S. Odorico (Dolina), già ripetute volte condannato per reati contro la proprietà. Secondo l'atto di accusa, egli avrebbe, l'11 luglio del corrente anno, asportato dalla casa di certo Antonio Curet una giacchetta del valore di 12 corone, nonchè un importo di 10 corone in valuta metallica; il 15 susseguente si sarebbe introdotto, scassinandone il portone, nella casa di Antonio Bonano in Log presso S. Giuseppe, e avrebbe rubato numerosi effetti di vestiario del complessivo valore di cor. 50, nonchè un importo di 6 corone ed un fazzoletto di seta appartenente ad Antonia Berdon, moglie del Bonano. L'istesso giorno egli avrebbe inoltre rubato a Giorgio Delgans un paio di calzoni del valore di 2 fiorini.

L'autore di questi furticelli fu cercato invano per alcuni giorni, e fu l'imprudenza stessa del ladro che lo perdette.

Un giorno la Berdon vide sulle spalle dell'amante dello Zubin il fazzoletto di seta che le era stato rubato. Chiestane alla donna la provenienza, seppe da lei che era stato appunto lo Zubin a regalarglielo. Questo primo indizio, avvalorato dall'essersi saputo che lo Zubin era andato in giro per Decani a vendere degli effetti di vestiario, nonchè dalla circostanza che dall'epoca dei furti, lo Zubin non si era più fatto vedere a Log, fu più che sufficente a dimostrare la sua colpabilità.

Al dibattimento di ieri l'accusato si mantenne negativo, ma le risultanze processuali riuscirono schiaccianti per lui; per la qual cosa la Corte, composta del presidente cons. Petronio e dei giudici Mosche, Codrig e Rismondo, lo condannò a 10 mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno ed un isolamento al mese, nonchè, dopo espiata la pena, alla sorveglianza speciale della polizia.

Feste, vino e coltello.

Il 2 ottobre scorso veniva posta la prima pietra della stazione ferroviaria di Decani, avvenimento che fu calorosamente festeggiato dalla popolazione, come il primo indizio del prossimo realizzarsi di un vivo desiderio del paese.

Naturalmente, l'epilogo delle feste si svolse all'osteria e più specialmente in quella di Giovanni Stefancich, ove si fece notare, per un'allegria esuberantemente chiassosa, il contadino Giovanni Mahkovich di Giacomo, d'anni 23 da Littai. A un certo punto costui incominciò ad attaccar briga con gli altri, percui l'oste lo invitò ad uscire.

Il Mahkovich non se ne diede per inteso, percui l'oste chiamò il guardiano giurato Giuseppe Pizziga, affinchè obbligasse l'eccedente ad abbandonare il locale.

Il Pizziga invitò a sua volta il Mahkovich ad uscire, e questi uscì difatti; ma quando fu fuori del locale, afferrò per la canna il fucile di cui era armato il guardiano, poi, tratto di saccoccia un coltello, gliene inferse parecchi colpi, dandosi poi alla fuga.

Arrestato più tardi, il Mahkovich comparve ieri dinanzi al Tribunale. A propria discolpa addusse l'escriminante della piena ubbriachezza.

La Corte però non gliela mandò buona e lo condannò a 10 mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno ed un isolamento al mese.

Orlando innamorato, nonchè furioso.

Antonio Ruzzier, da Pirano, è un giovane nato sotto cattiva stella: egli è, sopratutto, disgraziatissimo in amore; quante volte ha cercato di amoreggiare con una ragazza, altrettante s'è sentito rispondere col più impertinente dei rifiuti!

Il 1. settembre, verso le otto di sera, egli si recava da Pirano a S. Spirito, e quando giunse sotto la casa del parroco, vide Francesco Zeriau, fermo presso il suo carro, che pareva in attesa di qualcuno. Bisogna sapere che alcun tempo prima il Ruzzier aveva cercato invano di penetrare con i suoi sospiri infocati il cuore di Lucia Delise e che questa non aveva mancato di rispondergli con una recisa ripulsa, senza fare mistero dell'affetto che portava invece allo Zeriau. Sotto la casa del parroco si trovavano quindi di fronte due rivali.

— Chi ti speti, Francesco?

— Mi? nissun.

— Nissun? vedaremo.

Poco dopo infatti comparve la bella Lucia, che salì sul carro insieme allo Zeriau.

— Dai, te dago 'na corona, vegno anca mi sul carro! disse il Ruzzier.

— Gnente, xe bastanza carigo.

— Ah no? Ben vegnarò lo stesso e senza bori.

E saltò sul carro che partiva.

Lo Zeriau, cui quel terzo riusciva certamente d'incomodo, ne provò una gran bile, ma prudente sino alla paura, non fiatò più e lasciò che l'altro facesse il comodaccio suo. E il Ruzzier lo fece infatti, poichè, punto curandosi della presenza del rivale, amante riamato, incominciò a rimproverar acerbamente la Lucia per la crudeltà usata verso di lui. S'infervorò nel discorso, e cercò le frasi più commoventi e le parole più toccanti; ma quando vide che la ragazza, non solo non gli dava ascolto, ma occhieggiava con l'altro, incominciò ad andare in bestia.

In quel punto, fosse caso o fosse malizia dello Zeriau che guidava, una ruota del veicolo entrò in un fosso, talchè il veicolo ne risentì un forte sobbalzo e il Ruzzier andò a gambe all'aria. Mentre questi stava scotendosi la polvere di dosso e si tastava le membra indolenzite, il carro partiva a tutta corsa.

— Ah! el ga fato sposta, quel macaco - dovette pensare il Ruzzier; e raggiunti in breve i fuggitivi, si diede a distribuire pugni a *lui* ed a *lei*. *Lui*, coraggiosamente e cavallerescamente scappò via; *lei*, piangendo, prese in mano le redini e s'acconciò a sorbirsi le querimonie di quell'Orlando innamorato, che in quel momento era diventato anche furioso.

Lo Zeriau intanto si lasciava raggiungere e risaliva sul carro: ma essendosi riattaccata la lite mentre si arrivava a Santo Spirito, la ragazza discese alla porta del guardiano Odorico Belli detto *Bile*, raccomandandoglisi perchè mettesse pace fra i due. Il *Bile* „con la santa fiaca" si recò assieme a lei incontro al terribile Ruzzier, ma aveva appena incominciato a parlare, che con un potente manrovescio l'innamorato-furioso lo mandava a ruzzolar per terra.

Conclusione: il Ruzzier comparve ieri dinanzi al Tribunale, per rispondere di pericolose minaccie, di leggere lesioni e inoltre di malizioso danneggiamento, per avere, durante la notte susseguente ai fatti suaccennati, lanciato delle pietre sul tetto della casa Delise, rompendo una trentina di *coppi*.

L'accusato al dibattimento era tutto confuso, ma in complesso sembrava tormentato più dal corruccio di farsi vedere dal rivale e dalla Lucia sul banco degli accusati, che dalla maggiore o minor gravità delle accuse. Negò, confermò, restrinse durante il suo interrogatorio, ma restò accasciato, con gli occhi al suolo, durante le deposizioni dello Zeriau e della Delise.

Fra i testimoni vi fu anche il Belli o *Bile*, che descrisse molto vivacemente il manrovescio ricevuto:

— Quando che xe vignù a clamarme la ragazza, mi stavo per andar in leto e ghe go dito, benedeta, de star a dormir in casa mia. Ma po son andà con ela, go impizzà un spagnoleto e son 'rivà sul logo. Tutiotun sento un teribile... aburton!...

Pres. E 'l spagnoleto xe andà per tera?

Test. Oh no, lo tignivo ben fermo in boca, e 'l xe restà.

Venne sentito ancora il sig. Antonio Bartoli di Strugnano, per avere particolari intorno ad un piccolo furto di pere, contemplato anche nell'atto di accusa, e vennero letti dei pareri di periti-medici intorno alla potenzialità cerebrale dell'accusato, che era stato detto deficente. I periti-medici escludono tale deficenza, ma il parere del medico che lo ha curato dall'infanzia ed alcuni testimoni, fra i quali il padre stesso della Delise, confermano che il suo cervello non è perfettamente normale.

La Corte, tenendo conto dell'eccitazione d'animo e di cotesta deficenza, condanna il Ruzzier a due mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno al mese.

(Giud. distr. penale di Trieste).

Un piccolo ladro e il presunto suo complice.

Abbiamo narrato l'altro giorno l'arresto dei ragazzi Giovanni Comici fu Antonio, e Giovanni Altan di Francesco, entrambi alle dipendenze del sig. Enrico Freisinger, proprietario dello Stabilimento grafico in Corso N. 2.

Riassumiamo i fatti che diedero luogo a tali arresti.

Il sig. Freisinger da parecchio tempo aveva notato la scomparsa dal suo negozio di diversi oggetti, per l'ammontare complessivo d'un migliaio di fiorini. Messosi in guardia, non riuscì a cogliere il ladro in flagrante; ma in quella voce, venutogli a mancare sabato scorso nel pomeriggio un paginatore del valore di 36 fiorini, decise di perquisire gli addetti del suo negozio, il che condusse alla scoperta di alcuni timbri di *caoutschouc* nelle tasche del Comici. Ciò insospettì il sig. Freisinger, il quale denunciò il fatto alla Polizia.

L'ufficiale Tizt e la guardia Iaschi furono incaricati di perquisire la casa del Comici e trovarono che essa era convertita in un vero bazar! Vi sequestrarono due fonografi, 8 cilindri, serrature inglesi, morse, lime, ponzoni, timbri di *caoutchouc*, sigilli d'ottone, una scatola di tipi, alcuni pezzi d'ottone, *notes*, stampati ecc.: il tutto d'un valore superiore alle 300 corone.

Arrestato, il ladruncolo confessò d'aver rubato, ma disse d'averlo fatto per fornirsi di trastulli con i quali spassarsela; aggiunse che aveva sempre nascosto tutti gli oggetti, affinchè non li vedesse sua madre; concluse accusando l'altro garzone, Giovanni Altan, d'aver imitato il suo esempio di saccheggio.

Arrestato l'Altan a sua volta, piangendo, disse d'aver preso soltanto alcuni pezzi di ottone di nessuno o di minimo valore. Riconobbe d'aver ricevuto dal Comici una corona per tacere; negò peraltro di aver partecipato ai furti del Comici.

Ierialtro i due ragazzi comparvero dinanzi al giudice dott. Supancig.

Il sig. Freisinger escluse la colpabilità dell'Altan, dicendo che i pezzi d'ottone da lui presi erano infatti di valore insignificante; non solo, ma aggiunse che egli non avrebbe impedito che se li fosse presi, poichè dell'ottone si serve l'Altan per imparare ad incidere. Confermò i fatti addebitati al Comici, che egli disse di ritenere reo anche degli altri ammanchi precedentemente verificatisi.

Il P. M. dott. Calogiorgio domandò la condanna del Comici ex §§ 237 e 259 e quella dell'Altan ex § 460, facendo valere per il primo le aggravanti del valore e della ripetizione, che lo avrebbero reso responsabile del crimine e non della contravvenzione di furto, qualora non si fosse tenuto conto della sua giovanile età.

Il dott. Supancig assolse dall'accusa l'Altan, e condannò il Comici ad un mese di reclusione da scontarsi in apposita casa di custodia.

Una lezione agli elettori croati.

Una bella lezione, nella imminenza del periodo elettorale, viene ai sostenitori dei deputati croati, non della sola Dalmazia.

Un telegramma da Spalato ci annuncia che ieri quel canonico Dvornik, attualmente a Vienna, avendo annunciato per telegrafo che le conferenze di Budapest avevano assicurato la immediata costruzione della ferrovia Spalato-Bugoino, il Comune croato pubblicò tale notizia con parole di giubilo e la musica croata percorse le vie della città e dei sobborghi, sebbene dispacci privati smentissero la rosea notizia. Oggi - dice il nostro corrispondente - dopo saputa la realtà, è generale anche fra i croati la riprovazione per la puerile leggerezza del Comune.

La questione delle ferrovie dalmato-bosnesi è stata in vero risolta l'altro ieri anche formalmente così come in sostanza appariva definita da parecchi giorni: con una nuova e grave sconfitta del governo e degli interessi della Cisleitania di fronte alla volontà e agli interessi dell'Ungheria.

La Dalmazia, i cui interessi questa volta s'identificavano con quelli dei commerci austriaci, attenderà almeno tre anni - ove altrimenti non piaccia all'Ungheria - prima di veder iniziati i lavori preparatori della linea Spalato-Arzanò-Bugoino e resterà per oltre un lustro almeno segregata dall'interno della monarchia e dell'Europa.

Noi abbiamo già esposta nella rubrica a ciò adatta, l'impressione nostra su questo fatto: oggi rileviamo la parte che in questa sconfitta ebbero i rappresentanti croati della Dalmazia così duramente colpita, e che dinanzi al nuovo danno vogliono parare le beffe, inscenando ridicole commedie di giubilo a confusione del popolino credente.

*

E abbisognano invero della credulità del popolino i capi del partito croato della Dalmazia. Essi, cui die' vita e sostiene la illimitata e cieca soggezione ai Governi di qualunque colore e provenienza sieno, non chiesero per corrispettivo del loro soccorso incondizionato che una cosa sola: che fossero lasciati impunemente continuare nella guerra stolta agli italiani; che le elezioni comunali dessero maggioranze slave anche là dove la vita cittadina sarebbe continuata preponderatamente italiana; che le elezioni dietali riducessero a minoranza i deputati italiani che prima avevano legittimo predominio nell'amministrazione provinciale; che dai pubblici uffici sì autonomi che governativi la lingua italiana sparisse; che sparisse dalle scuole sì popolari che medie; che i censimenti mutassero faccia al paese, facendo degli italiani una ecatombe così larga come nessuna pestilenza potrebbe; che infine fosse negata impunemente esecuzione a responsi dei supremi tribunali dell'impero quando sonassero postumo riconoscimento del diritto degli italiani a un'unica scuola propria in tutto il regno.

Questo chiesero e ottennero i capi del partito croato: non chiesero - o almeno non si ribellarono alla ripulsa - provvedimenti economici che valessero a sollevare il paese dall'abbandono in cui nella prima metà del secolo era stato lasciato e le cui conseguenze le lotte infruttifere degli ultimi decenni e il bando agli italiani avevano accresciute. Minacciarono l'opposizione quando il Governo fece il ritroso di fronte a una nuova scuola reale o a un nuovo ginnasio croato; - abbandonarono sommessi l'idea di ogni miglioramento economico (quando non si voleva o poteva per riguardi all'Ungheria, concederlo), purchè la pillola fosse indorata con la nomina di un vescovo o di un presidente graditi o con una qualunque altra concessione in danno agli italiani. Anche gli estremi del partito, che a parole avrebbero bombardato il Governo, smisero le ripugnanze e corsero sotto le grandi ali delle coalizioni governative, appena le nubi delle elezioni si presentassero sull'orizzonte e una lotta senza l'aiuto del Governo minacciasse di far risorgere dalle loro tombe gl'italiani proclamati morti.

*

E sono i frutti di questa politica di conquista che si maturano oggi. La guerra agli italiani, ai quali è dovuto tutto quanto nella Dalmazia è bello e buono, parve agli agitatori sufficente scopo alla esistenza del loro partito e mezzo unico alla felicità della patria: gl'italiani, sconfitti con le male arti loro, non potrebbero avere migliore vendetta di questi duri sacrifizi che impone alla Dalmazia quella stessa politica, cui i croati hanno sempre appoggiata e difesa.

Un deputato tedesco ha rivelato ora un nuovo episodio di questa politica suicida. Nell'autunno del '98 nella commissione parlamentare al compromesso, fu presentata la proposta „che i due Governi, ungherese ed austriaco, si dichiarassero pronti a costruire una diretta congiunzione ferroviaria della Dalmazia con le altre parti della monarchia e specialmente la congiunzione di Spalato con la Bosnia". Ebbene quella proposta, perchè proveniva dalla Sinistra ed era un poco grato incarico al Governo cisleitano, venne respinta dalla Destra slavo-reazionaria, coi voti del club degli slavi meridionali, del quale, com'è noto, facevano parte i deputati croati della Dalmazia.

La lezione agli elettori non potrebbe essere più esemplare. Non vale a menomarne l'efficacia la commedia inscenata l'altra sera dai croati di Spalato. Sono lacrime ben poco commoventi quelle che sono andati a piangere a recenti congressi a Vienna un deputato croato e un podestà croato, dopochè il loro partito nulla fece per impedire ma concorse anzi a preparare questi danni. Vedano gli elettori italiani sedicenti croati, se per ottenere codesti risultati, meriti di rinnegare la propria nazionalità e mantenere in vita un partito cui la mania di persecuzione antitaliana fa perdere ogni nozione dei più elementari vantaggi civili ed economici della provincia. E imparino da ciò qualche cosa anche gli elettori delle campagne istriane, che prestano facile orecchio alle promesse degli agitatori slavi, amici ed alleati dei deputati dalmati.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Daniele Terni, dai signori ing. Enrico ed Emilia Vivante cor. 20.

Dai signori Carlo ed Emma Cozzi, per onorare la memoria del loro compianto zio Giovanni Bernardi, cor. 20.

Da Sofia, per una scommessa perduta dal sig. F. cor. 0.40; da Ferruccio De Col, per una scommessa vinta a Carlo Rocco cor. 5.

Cronaca elettorale della Regione. Godiamo che anche la lotta per la *curia elettorale dei foresi* occidentali dell'Istria sia incominciata sotto gli auspici di una bella vittoria. Nella sezione elettorale di Petrovia S. Lorenzo e Matterada con sede elettorale a S. Lorenzo, riuscirono ieri - come ci annunciò il telegrafo - coi voti di tutti i 106 elettori comparsi alle urne gli elettori eletti aderenti alla candidatura dell'onor. Rizzi nelle persone dei signori: Sebastiano Abram, Antonio Coronica, Matteo Fernetich, Antonio Sferco e Antonio Tomizza.

Anche alla *quinta curia istriana* la giornata di ieri recò una nuova vittoria: a Momiano nel distretto di Buie, dove le frazioni di Momiano, Berda, Bris, Sorbar, Oscurus e Merischie, riunirono i loro voti sui quattro elettori eletti italiani nelle persone dei signori: Vigini Giovanni fu Giov. di Coll'Alto (Berda), Sancola Gregorio di Gregorio da Meriglia (Merischie), Gianolla Bortolo fu G. M., e Gianolla Antonio di Antonio da Momiano.

Umago città, che compì l'atto elettorale l'altro ieri con l'annunciata vittoria nostra, nominò a fiduciari per la elezione dell'on. Bennati i signori:

Divari Luigi fu Lorenzo, Grassi Domenico fu Giuseppe, Manzutto Pietro di dott. Girolamo, Rovere Pietro senior, Zadeo Antonio fu Matteo.

Onorificenza. Il signor Cesare Girardelli è stato nomito cavaliere dell'ordine ottomano del *Megidiè*.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal sig. Vittorio Salem, cor. 1000, per contribuire alla costruzione del primo padiglione per tubercolosi poveri, del progettato Sanatorio di Valle Oltra.

Dal sig. Gius. Menz per onorare la memoria del sig. Daniele Terni cor. 20, a favore della fraternita di Misericordia.

Per onorare la memoria della signorina Calliope Czorzy, dai signori Augusta e Ferdinando Braum, a favore della Società per la lotta contro la tubercolosi, cor. 20.

Dalla signora Emilia ved. Motta, per onorare la memoria dello zio Giovanni Bernardi, cor. 20, a favore dell'Associazione Italiana di beneficenza.

— Alla Presidenza del Collegio medico del Nosocomio furono rimesse cor. 200 dalle signore Emilia Albucio e Maria ved. Vio, a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale e ciò per onorare la memoria dello zio Giovanni Bernardi.

Il cuore dei lettori. Per render più liete le nozze di diamante dei poveri vecchierelli Lorenzo e Antonia Ronconi abitanti in via del Lloyd N. 1 ci pervennero: per un lieto avvenimento in famiglia N. N. cor. 10; da alcuni impiegati dell'Arsenale cor. 4.14.

Il riposo domenicale. Constatato che da qualche tempo gli esercenti industriali o non osservano affatto le disposizioni della legge sul riposo domenicale o, se occupano degli operai in lavori permessi, non ottemperano alle norme che vi riferiscono, il Municipio, mentre richiama tutti alla stretta osservanza delle vigenti disposizioni, ricorda che, alle condizioni più sotto precisate, sono eccettuati dalle disposizioni sul riposo domenicale i seguenti lavori:

1, i lavori di pulizia e manutenzione da eseguirsi nei locali industriali ed agli attrezzi dell'officina, dai quali dipende il regolare procedimento del proprio esercizio o d'un esercizio altrui, ovvero che non possono venire eseguiti in giorni feriali senza essenziale disturbo dell'esercizio o senza pericolo per la vita o la salute degli operai;

2. la necessaria sorveglianza degli impianti dell'esercizio;

3. i lavori per l'assunzione dell'inventario e precisamente una volta all'anno;

4. i lavori indifferibili di natura temporaria i quali devono eseguirsi per riguardi pubblici, specialmente per riguardi di polizia di sicurezza, oppure in casi di necessità.

Quegli esercenti, che sono obbligati di occupare di domenica degli operai in uno dei lavori accennati, devono tenere un elenco nel quale dovranno inserire per ogni singola domenica i nomi degli operai occupati, il luogo, la durata della occupazione e la specie di lavoro eseguito. Tali elenchi devono esibirsi a richiesta della Autorità industriale ed all'Ispettore industriale.

L'esecuzione dei lavori di cui i punti 3 e 4 è inoltre vincolata al permesso del Municipio quale autorità industriale. All'uopo gli esercenti, prima di intraprendere qualcuno di questi ultimi lavori, dovranno presentare denuncia (esente da bollo) al Municipio ed ottenere il voluto permesso. Soltanto in caso che la necessità di incominciarli o continuarli subentri appena nella domenica in cui devono venire occupati gli operai, la denuncia dovrà farsi al più tardi tosto che i lavori saranno compiuti.

Queste disposizioni non si riferiscono a quelle industrie alle quali è permesso il lavoro domenicale nei sensi del § 2 della Ord. Min. 24 aprile 1895 N. 58.

Contravvenzioni a queste norme verranno punite a sensi della Legge industriale.

L'ultima linea del tram elettrico. La linea, Conti-Roiano, inauguratasi ieri con un tempo favorevolissimo, diede ottimi risultati sotto ogni riguardo. Cinque carrozzoni percorsero la linea durante tutto il giorno, sempre pieni di passeggeri.

La nuova linea oltre ad offrire un grande vantaggio agli abitanti di due rioni popolatissimi come sono quelli di via del Belvedere e di via Conti e adiacenze, riesce anche interessante perchè il tram ha da superare delle pendenze abbastanza forti. Notevole specialmente quella della via Commerciale. Il passaggio del tram elettrico nei due rioni fu salutato dagli abitanti con festose grida di plauso e per tutta la giornata di ieri fu colà il tema di tutti i discorsi.

E' da deplorarsi soltanto che così nella via Belvedere come in via Conti veri nuvoli di ragazzi tentino continuamente di arrampicarsi sui carrozzoni, ostacolando così la speditezza del servizio. Ve ne furono alcuni che giunsero perfino a lanciare dei sassi contro i carrozzoni. Uno di questi anzi, un monellaccio di 15 anni, fu arrestato.

Almeno in questi primi giorni è indispensabile colà un'attiva sorveglianza delle guardie di p. s. se non si vuole che i ragazzi una volta o l'altra sieno causa di malanni o incorrano essi medesimi in qualche grave disgrazia.

La Società Alpina delle Giulie ricorda ai signori soci che la sottoscrizione per partecipare alla escursione da effettuarsi domenica 11 corr. viene chiusa questa sera alle ore 9.

L'imboschimento del Carso all'Esposizione di Parigi. Da una relazione presentata al Comitato dirigente la Società Agraria di Trieste dal segretario signor Francesco Zaratin, in esito all'incarico avuto di visitare a scopo di studio agrario quella mostra mondiale, rileviamo che nel gruppo IX, che racchiude i prodotti forestali e d'imboschimento, tiene posto onorevole la Mostra collettiva delle Commissioni per l'imboschimento del Carso triestino, del Margraviato d'Istria e della Contea principesca di Gorizia e Gradisca. Detta Mostra ottenne la massima distinzione, vale a dire il „gran premio"; e al consigliere ed ispettore provinciale forestale sig. Giuseppe Pucich venne, quale collaboratore, conferita la medaglia d'oro. In questa sezione vi è pure una carta plastica del Bosco di Tarnova.

Scuola di canto „Reyer". Abbiamo assistito iersera al saggio della scuola di canto „Fondazione Reyer", diretta già da tanti anni con onore e con indirizzo veramente artistico dal m.o Giuseppe Sinico.

Per tale circostanza, il corpo corale d'ambo i sessi, in unione ad alcuni distinti dilettanti allievi dei maestri Sinico padre e figlio, (che assunsero per cortesia le non facili parti dei solisti), eseguì sotto la direzione intelligente ed accurata dell'egregio m.o Francesco Sinico, l'intero spartito dell'*Erodiade* di Massenet, distinguendosi per ottima fusione, intonazione perfetta e per ricercatezza di coloriti.

L'egregio m.o Giuseppe Sinico può giustamente andar lieto pel lusinghiero risultato conseguito, equo compenso alle sue solerti fatiche ed amorose cure.

Disgrazia - Un muratore caduto da sette metri d'altezza. L'apprendista muratore Giusto Ferluga, di 15 anni, abitante al N. 143 di Cologna, addetto ai lavori di costruzione nella campagna Demetrio, per conto dell'impresa Berlam e Comp., cadde ieri da un ponte collocato a circa sette metri da terra e riportò contusioni in varie parti del corpo e frattura dell'avambraccio destro. Trasportato dai suoi compagni all'ospedale, fu accolto nella decima divisione.

Oggetti rinvenuti. Il sig. Ferdinando Pancich depositò ieri alla Polizia un portamonete contenente un piccolo importo di denaro, rinvenuto sulla via.

Arresto di presunti scassinatori. In seguito al ripetersi di audacissimi furti con iscasso, perpetrati o tentati in questi ultimi giorni nella nostra città, la Polizia ha organizzato un servizio straordinario di sorveglianza. Le pattuglie di guardie vennero sensibilmente rinforzate ed anche gli agenti di p. s. furono adibiti a tale servizio straordinario. Questi ultimi, come pure parecchi ispettori, ogni sera ed ogni mattina all'alba visitano tutti quei locali che sono noti per dare ricetto ai malviventi, e se s'imbattono in qualche individuo sospetto lo perquisiscono, lo interrogano e non lo lasciano fino a che non hanno acquistato la certezza che quel tizio non ha nulla di specialmente grave sulla coscienza. Tutti gl'individui soggetti alla sorveglianza della Polizia vengono in questi giorni esaminati minuziosamente e devono dimostrare con prove dove passarono la notte.

Ieri mattina all'alba l'agente di p. s. Debiasi, addetto al commissariato di via Scussa, pattugliava con due guardie di p. s. per la località di S. Giovanni, quando s'imbattè in due individui dalle faccie sospette, i quali, alle interrogazioni del funzionario, risposero di essere privi di mezzi e senza stabile domicilio, percui vennero arrestati e rinchiusi nello stanzone degli arresti del commissariato di via Scussa.

Più, tardi, dalle guardie di p. s. furono arrestati altri quattro individui, tutti dediti al vagabondaggio, i quali vennero rinchiusi con i primi.

Verso le 8 e mezzo gli arrestati furono introdotti nell'ufficio del commissario Sturm, il quale, sospettando che qualcuno di essi potesse non esser estraneo ai recenti furti, li tempestò di domande, ma nulla ottenne: tutti erano poveri e disgraziati operai, privi di lavoro; dei furti avevano appena sentito parlare. Senonchè, mentre il commissario stava esaminando certo Francesco K., facchino, d'anni 22, l'agente Decolle notò con sorpresa che l'arrestato aveva indosso una giacca, somigliante come due goccie d'acqua ad una delle tre giacche rubate nello scrittoio del negoziante di legnami sig. Gostischa.

— Digo, e 'sta giacheta dove la gavè comprada? - domandò allora l'agente guardando fissamente in faccia il K.

Questi a tutta prima non rispose; poi rinfrancatosi, borbottò:

— El la conossi forsi lei?... xe tante robe che se someia!

— No digo de no, ma questa qua xe quela che gavè robà de Gostischa...

A queste parole l'interrogato cambiò colore e si mostrò molto confuso. Però si rinchiuse in un ostinato silenzio e non fu più possibile cavargli di bocca altre parole che queste:

— Mi no so gnente!

Anche gli altri, durante l'interrogatorio, caddero in continue contradizioni, percui la Polizia nutre fiducia di aver messo la mano su alcuni almeno dei componenti la banda di scassinatori, che, a giudicarne dal principio, se la lasciavano fare, avrebbe finito con lo svaligiare mezza Trieste.

Questi cinque si qualificarono per: Giovanni M., d'anni 21, Francesco B., d'anni 28, Antonio Z., d'anni 29, Giovanni B., d'anni 21 e Giuseppe G., d'anni 29.

Più tardi il K. fu trovato in possesso anche di un fazzoletto con le iniziali *A. G.* di proprietà del signor Gostischa.

Furono tutti condotti agli arresti di via Tigor.

La vendetta di un „pipelet". Circa sei mesi fa, il calzolaio Giovanni D., portinaio di una casa di via della Barriera vecchia, riceveva dal signor Arturo S., impiegato, abitante in via del Lazzaretto vecchio, l'ordine di confezionargli un paio di stivaletti.

Quarantotto ore dopo il D. consegnava al cliente gli stivaletti e nel medesimo tempo gli presentava il conto di sedici corone.

Il signor S., dopo aver esaminato attentamente gli stivali, che trovò di suo gradimento, invitò il calzolaio a passare due giorni dopo per riscuotere le sedici corone.

Aveva urgente bisogno di denaro in quel giorno, il povero *pipelet*; tuttavia non fiatò e nel giorno indicato si presentò al cliente pieno di fiducia e facendo i più rosei calcoli sull'impiego delle 16 coroncine. Ma neanche in quel giorno il signor S. saldò il conto, e non lo saldò neppure in seguito, a malgrado delle frequenti visite del crispino creditore.

Iersera il D. usciva da un'osteria di via del Torrente, dove aveva bevuto un po' più del solito, quando s'imbattè nel suo debitore:

— Dunque, giovinoto, come la magnemo? 'sti carantani no i vien più?...

— Carantani! rispose il S. mostrandosi seccato di quell'incontro: ancora la vol carantani! i sui stivai no me ga durà che quindise giorni.

— Oh, fiol...

— Xe poco de bestemiar; mi no ve dago un boro!

Queste parole fecero saltare la mosca al naso del *pipelet*, il quale si avventò sul giovanotto e gli somministrò una buona dose di busse, poi, impossessatosi del suo cappello, si allontanò trionfante.

Una guardia di p. s., che da un centinaio di passi di distanza aveva assistito alla rapida scena, accorse e a richiesta del S. fermò il D., e condusse entrambi all'ispettorato. Il S. dichiarò che moverà querela contro il suo creditore, mentre questi con uno slancio di generosità prima d'andarsene gli riconsegnò il cappello.

— La vadi, adesso, in pretura, in tribunal, in Corte d'Assise e magari in consiglio de guera... mi son za sodisfà...

Un barbiere vittima del suo buon cuore. Lunedì scorso si presentava al barbiere Giacomo Masetti, che ha negozio in via Foscolo N. 1 B, un giovinotto aitante nella persona, il quale dicendosi barbiere disoccupato, da poco uscito dall'ospedale, chiedeva lavoro. Il Masetti, non potendo assumerlo al servizio, ma pur essendo mosso a compassione dello stato del giovinotto, che diceva d'aver fame, lo sovvenne con alcuni soldi e lo invitò, per la sera, ad andare a cena da lui. Il giovinotto, puntuale al convegno, andò e mangiò, ed invitato... ritornò i giorni susseguenti.

Ieri, verso le 2 pom., il giovanotto, che aveva detto chiamarsi Giuseppe, da Zara, si recò dal Masetti, e conversando alquanto con lui, si lamentò della mala sorte che lo condannava a starsene senza un'occupazione. Il Masetti allora, avendo intenzione di prendere un altro negozio, gli disse che se avesse concluso l'affare lo avrebbe assunto al proprio servizio, e anzi, dovendo allontanarsi per trattar questo affare, lo pregò di restare per un'ora nel negozio. Lo zaratino accettò di buon grado, assicurando il Masetti qualche unque avventore si fosse presentato, egli l'avrebbe... servito di barba e di parrucca.

Un'ora dopo il barbiere ritornò, ma fu ben sorpreso di non trovar più il giovanotto nel negozio.

Colto da un atroce sospetto, fece allora un breve inventario, e si accorse che assieme al giovanotto erano spariti sei rasoi, una macchinetta per tagliare i capelli, un paio di forbici e un asciugamano.

Il danneggiato denunciò la cosa all'ispettorato di p. s. di via Media.

Borsaioleide. Da alcuni giorni la città è infestata da una nuova banda di borsaiuoli, nuova per modo di dire, poichè è composta da noti ladri usciti di fresco dalla prigione, i quali si sono uniti per meglio... *lavorare*.

Questi borsaiuoli si fermano di preferenza dove la gente si agglomera, e cioè davanti alle vetrine dei negozi più in voga, e quivi compiono le loro ladrerie, quasi si può dire sotto gli occhi delle guardie.

Gli è che le guardie sono in divisa e mentre uno o più membri della banda si occupano nel visitare le saccoccie del pubblico, altri complici stanno in vedetta nei dintorni e se vedono avvicinarsi una guardia, avvertono con un fischio i compagni, che così hanno tutto il tempo di darsela a gambe.

Nè le guardie possono sempre distinguere questi borsaiuoli anche se ritornano all'assalto poco dopo, perchè, essendo in molti, essi hanno la precauzione di scambiarsi costantemente i cappelli e i berretti e magari anche le giacche, per ingenerare confusione nella memoria fisionomica del funzionario.

Ieri però, a malgrado di tutte le loro precauzioni, una guardia riuscì ad arrestare uno di questi borsaiuoli, forse il decano della casta, perchè ha 33 anni di età. Si chiama Francesco Zveter e fu altra volta cantiniere. La guardia lo vide tentare parecchi borseggi e fare altrettanti fiaschi, perchè o la persona presa di mira si moveva nel momento buono, o la saccoccia era vuota ed egli ne ritirava la mano... *idem*.

Dopo assunto a verbale all'ispettorato di androna del Moro, lo Zveter fu passato agli arresti di via Tigor.

✱ Una guardia di p. s. di piantone in piazza della Borsa, iersera verso le 7, sorprese il fornaio disoccupato Luigi Stanig, d'anni 15, da Castelnuovo, sfrattato da Trieste, mentre in compagnia di un altro mariuolo che riuscì a fuggire, visitava le tasche ai passanti. L'arrestato non volle dire il nome del suo collega.

L'ultima volta che lo Stanig fu rinviato al suo paese, era riuscito a scappare al suo custode, mentre questi da Matteria lo conduceva a Volosca.

Anch'egli venne condotto in via Tigor.

Tentati contrabbandi. Ieri dalle guardie di finanza all'uscita del Punto franco, venne fermato un uomo che aveva il ventre ed il torace troppo sviluppati in proporzione al resto della sua corporatura.

Condotto al vicino ufficio, fu perquisito e gli si trovò indosso dell'uva secca del peso di quattro chilogrammi. Consegnato agli organi di p. s., disse chiamarsi Edoardo S., d'anni 38 facchino, ma non volle dire la provenienza dell'uva. Dai rilievi fatti dall'ispettore Ciadez risultò poi che questa era stata rubata dai magazzini del Lloyd.

✱ Ieri verso il mezzodì, venne fermato pure dalle guardie di finanza mentre tentava di uscire dal Punto franco un facchino che sotto la giacca nascondeva un involto. Visitatoglielo, trovarono che conteneva tre chilogrammi di caffè. All'ispettorato disse chiamarsi Carlo B., d'anni 30.

Ambedue furono condotti agli arresti di via Tigor.

✱ Il carradore Giuseppe R., d'anni 27, abitante alla salita di Gretta e il facchino Rodolfo V., d'anni 18, abitante in via del Belvedere vennero arrestati ieri sera all'uscita del Punto franco, perchè tentavano di contrabbandare circa quattro chilogrammi di caffè, nascondendoli sotto una tela cerata posta sul carro.

Le peregrinazioni di due francesi. L'altra sera, verso le 8, un gendarme fermava a Prosecco due giovanotti ciascuno dei quali portava un sacco sulle spalle. Interrogati, si qualificarono per i marinai Leone Morin, d'anni 21, da Bue (Francia) e Filippo Cantariot, d'anni 19 da Creusot (Francia). Raccontarono che il 7 settembre u. s., mentre la nave sulla quale si erano imbarcati si trovava a Tolone, avevano disertato. Da Tolone si erano recati in Isvizzera, poi girarono qualche tempo per l'Italia e adesso erano diretti a Trieste, in cerca di lavoro.

Il gendarme domandò loro se avessero del denaro e avutane risposta negativa, li condusse alla caserma dove diede loro da mangiare.

Ieri mattina i due giovanotti vennero condotti alla locale Polizia, dove furono nuovamente interrogati. Poi vennero accompagnati in via Tigor, dove rimarranno sino a questa sera; poi partiranno alla volta di Venezia.

Uno schiaffo. Antonietta Dworsak, di 42 anni, domestica, abitante in via del Fico, ricevette ieri uno schiaffo, non si sa per qual motivo, da Giovanni B. La donna ricorse all'„Igea", ove però il medico d'ispezione non le riscontrò alcuna lesione esterna. Il percuotitore fu arrestato.

Fuggiti dalla casa paterna. Rodolfo Möhler, d'anni 15 e Gualtiero Kegel, d'anni 19, fuggiti giorni fa dalla casa paterna, in Waldheim, nella Sassonia, finirono col capitare a Trieste. Quando scesero dal treno alla stazione della Meridionale, l'ufficiale di Polizia Schabl, che aveva fiutato la cosa, procedette al loro arresto. Saranno fatti rimpatriare.

Da Napoli a Gorizia a piedi. Il nostro corrispondente goriziano ci annunziò l'altro ieri che certo Emilio Kornfeld, viennese, era arrivato a Gorizia a piedi da Napoli, dove l'aveva recato un piroscafo da Nuova York. La notizia di una malattia, dalla quale era stato colpito il padre dimorante con un fratello a Vienna, aveva indotto il Kornfeld a rimpatriare e la mancanza di mezzi lo aveva obbligato a questo lungo pellegrinaggio, che egli era deciso di continuare fino a Vienna. Avendo ricevuto ad Udine tranquillanti notizie sullo stato del padre, interruppe il viaggio e venne a Trieste, dove arrivò l'altra sera.

Il Kornfeld fece il viaggio da Napoli attraverso Roma, Firenze, Bologna, Venezia, Udine fino a Cormons senza un quattrino in tasca, nutrendosi di ciò che la pietà dei contadini gli offriva e dormendo qua e là, all'aperto o nelle case ospitali delle campagne.

Patatine abbandonate. Il facchino Giuseppe Sgubin avvertiva iersera la Polizia che al molo S. Carlo giacevano, abbandonati, cinque sacchi di patate.

L'ispettore Knapfelz fece trasportare i sacchi nell'atrio della Polizia.

Un pappagallo. Ieri, a mezzodì, in via del Farneto, una guardia di p. s. pigliò un bellissimo pappagallo *Cakatoa* e lo portò all'ispettorato di via Chiozza, ove sta a disposizione del proprietario.

Colto sul fatto. Ieri alle 5 pom., una guardia di p. s. sorprese nell'*hangar* N. 1, un facchino, che, dopo aver tagliato un sacco di caffè, stava riempiendosi le tasche di quel coloniale. Condotto dinanzi all'ispettore Ciadez, disse chiamarsi Carlo G., d'anni 26. Fu rilasciato in libertà, salvo a rispondere a tempo e luogo.

Scale fatali. Ieri verso le 4 pom., il ragazzo di 11 anni, Armando Prandina, abitante a Roiano N. 2, scendendo le scale della sua abitazione scivolò e cadde in modo sì disgraziato che allorquando si rialzò non poteva più muovere nè il braccio nè la spalla destra. Dalla madre fu accompagnato alla Guardia medica ove il dott. Bernardi gli riscontrò una frattura alla clavicola e gli prestò le cure più urgenti.

Piccolo furto. La signora Lucia K., abitante in via San Michele N. 31, venne derubata di una sveglia di metallo del valore di fior. 2, nonchè di un mortaio di bronzo del valore di fior. 5. Oggetti questi che si trovavano in cucina. Ladro ignoto.

Furtiva provenienza. Ieri mattina, all'alba, in via Bergamasco, venne arrestato l'agricoltore Antonio Krassovel, d'anni 36, abitante a Servola il quale era stato trovato dalle guardie in possesso di una mastella, di un sacco contenente una quantità d'erbaggi, di un fazzoletto di lana e di alcuni stracci, il tutto di furtiva provenienza.

Fu condotto in via Tigor.

Ammalato sulla via. Ieri mattina un povero vecchio transitava per la via Chiozza, quando, giunto nei pressi dell'ispettorato di p. s., non potè più continuare la via ed estenuato di forze dovette chiedere soccorso. Si telefonò alla Guardia medica e accorse il dottore di turno, e siccome il sofferente si trovava in istato alquanto grave, lo fece trasportare all'ospedale. Ivi disse chiamarsi Giovanni S., d'anni 66, ex meccanico.

Un cavallo nervoso dev'essere quello che se la prese ieri col ragazzino Antonio Dondi, di 11 anni, abitante in via Donota N. 25. Il ragazzo si era accostato al quadrupede mentre questo stava mangiando, e ciò solo bastò perchè l'animale si infastidisse e mordesse il perturbatore alla regione mammillare destra, in guisa da cagionargli una leggera ferita.

All'ambulanza dell'Igea ottenne le cure opportune.

Durante il lavoro. Giuseppe Sanzin, d'anni 28, abitante in Guardiella N. 247, iermattina, alle 8, scaricando del legname, rimase accidentalmente colpito alla fronte e ne riportò una ferita.

Il marinaio Giuseppe Pollini, d'anni 18, da Rimini, ieri alle 2 pom., accudendo al suo lavoro, a bordo, riportò alcune contusioni e una distorsione all'articolazione della mano sinistra.

Gustavo Zerial, d'anni 14, apprendista falegname, abitante in via Kandler N. 3, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportò una ferita alla mano sinistra.

Ricorsero tutti alla Stazione centrale di soccorso.

Lesioni accidentali. L'apprendista falegname Antonio Pecenco, di anni 14, abitante in Santa Maria Maddalena inferiore N. 76, ieri mattina alle 11, mise il piede sinistro su di un chiodo rivolto all'insù, e ne riportò una non lieve ferita di punta per la quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Il cameriere Gerdone Sker, d'anni 34, abitante in via di Crosada N. 7, ieri mattina, alle 11, nel prendere in mano un piatto che era stato sul focolare riportò alcune scottature alla mano destra.

Ricorse alla Guardia medica.

Con un bicchiere, Ida Depol, di anni 16, abitante in via del Lazzaretto N. 10, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorse all'Igea.

Cadute. Ieri verso le 5 pom. mentre l'impiegato signor Eugenio Berzel, di 32 anni, abitante in via Malcanton N. 11, andava in bicicletta per i suoi affari, la ruota direttiva del biciclo subì uno scarto e il velocipedista cadde rotoloni sul selciato, in guisa da riportarne una ferita e parecchie escoriazioni alla fronte ed alle mani.

Ottenne le cure opportune alla Guardia medica.

Pietro Roman, di 21 anni, ieri durante il lavoro cadde a terra e stendendo il braccio in avanti per parare il colpo, riportò una distorsione all'articolazione della mano destra.

Per le opportune cure ricorse all'ambulatorio della società „Igea".

Cronaca minima. Furono arrestati per eccessi, in piazza San Giovanni, Pietro M., d'anni 35, girovago, da Ronchi; per contravvenzione al precetto di Polizia Sista B., d'anni 37, da Trieste; per mancanza di mezzi e d'occupazione Francesco P. d'anni 38 dalla Slavonia, ed Eugenio S., d'anni 20, scritturale, da Udine.

Il cameriere disoccupato Nicolò D., di anni 21, da Scutari, ieri, a mezzodì, mentre si recava a chiedere un piatto di minestra nel convento dei Cappuccini, fu fermato dalle guardie, le quali saputo che era privo di mezzi di sussistenza lo arrestarono.

Francesco M., d'anni 22, da Gorizia, abitante in via S. Filippo, ieri nel pomeriggio, fu arrestato in via Chiozza, perchè, essendo ubbriaco commetteva eccessi.

Corrispondenza aperta. — *Lettrice.* I Vanderbild e i Gould abitano a Nuova York. Barnum è morto nel 1891. — *Concertista.* Indirizzandola presso la ditta Schmidl, può essere sicuro che gli verrà recapitata. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 11.6, ore 2 pom. 18.7 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.6 — Oggi: Alta marea 9.44 ant., 11.59 pom. Bassa marea 4.0 pom., 5.6 pom.

Ogni giorno una. Un signore molto grasso consulta il suo medico:

— E' necessario che voi mi facciate dimagrire.

— Ho appunto un cliente che vuol ingrassare, vi metterò in comunicazione con lui, vedrete poi di mettervi d'accordo.

†

Leonida, Elefteria mar. **Cassimati** e **Mary** partecipano il decesso della loro madre

Orietta ved. Giorgio Basiliu

avvenuto oggi.

Trieste, 8 Novembre 1900.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

La sottoscritta, immersa nel più profondo dolore per la perdita del suo amatissimo consorte

FRANCESCO,

ringrazia, commossa, tutte quelle gentili persone e Corporazioni che vollero onorare la memoria del caro estinto, sia col gentile invio di fiori, sia accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Monfalcone, li 7 novembre 1900.

Cecilia ved. Zanolla

†

DON ANTONIO MARCHESI

rese l'anima a Dio la sera dell'8 corrente.

Agli amici e conoscenti dànno il doloroso annuncio le desolate

FAMIGLIE

MARCHESI - SCODELLARI - SOTTOCORONA

I funerali avranno luogo in Dignano, sabato 10 corrente, alle ore 4 pomeridiane.

†

CALLIOPE CZORZY

spirò ieri a sera dopo breve malattia.

La sorella **Elena ved. Carciotti**, i fratelli **Costantino** ed **Epaminonda Czorzy** e la cognata **Maria Czorzy**, addoloratissimi, a nome pure degli altri congiunti, dànno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà sabato 10 corrente, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 8 Novembre 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Teatri e Concerti.

Il secondo concerto Kubelik. Domenica sera alle 8, al Politeama Rossetti, Giovanni Kubelik darà il secondo ed ultimo concerto, col seguente programma:

Wieniawski. Concerto Re minore. *a)* Allegro moderato, *b)* Romanza, *c)* A la Zingara.

a) Sphor. Andante del IX Concerto.

b) Bach. Preludio.

Saint-Saëns. Introduzione e Rondo Capriccioso.

Wieniawski. Tema con Variazioni.

Filodrammatico. Anche iersera, dinanzi a un pubblico numeroso ed elegante, si svolse il gustoso programma di *varietà* che procurò grandi applausi a tutti gli esecutori e specialmente all'atleta Rasso, al comicissimo Billward ed ai Cabiacs.

Oggi serata rossa, *high-life.*

Fenice. *I Granatieri* sono ormai esauriti; il pubblico, iersera, accorse piuttosto scarso. Ben vengano adunque *I Saltimbanchi*, la cui prima rappresentazione è fissata per domani sera.

Questa sera riposo per meglio allestire l'interessante spettacolo.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FILODRAMMATICO – Compagnia di varietà italo-franco-americana – (ore 8) – Rappresentazione.

TEATRO FENICE – Riposo.

Marina e Navigazione.

Arrivo di un yacht ellenico. L'altra notte gettava l'àncora nel nostro porto il *yacht* „Amphitrite", della regia marina ellenica, qui giunto in attesa del probabile arrivo del re di Grecia.

Movimento nel porto. Ieri arrivò nel nostro porto il veliero montenegrino „Buon Padre" cap. Hussin da Scutari e Curzola.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand" per Cattaro, „Minerva" per Batum; i piroscafi italiani „Romania" per Costantinopoli, „Agrumaria" per Catania, il veliero „S. Giovanni" per Castellamare; il piroscafo germanico „Venezia" per Amburgo; il piroscafo ottomano „Neapolis" per Trebisonda, e i piroscafi a.-u. „Jason" per Cattaro, „Adria" per Marsiglia, „Bojana" per Obotti e „Isea" per Metcovich.

Movimento dei navigli a.-u. Il nuovo piroscafo „Aristea" partì ieri mattina da Genova per Batum, l'„Attila arrivò a Odessa da Nicolajeff, il „Burma", proveniente da Norfolk diretto a Cavite, arrivò a Porto Said il 5 corr., l'„Urania" arrivò a Nicolajeff da Marsiglia, l'„Arpad" arrivò a Marsiglia il 6 da Napoli, il „Corvin Matyas" a Marsiglia il 6 da Nicolajeff, il „Nagy Lajos" a Barcellona il 6 da Trieste, lo „Stefania" a Cardiff il 6 da Anversa, il „Jokay" partì il 6 da Messina per Barcellona, il „Szapary" partì da Messina il 6 per Malta, l'„Immacolata" proveniente da Sulinà per Anversa passò i Dardanelli il 5 corrente.

Sinistri marittimi. Il veliero italiano „Malvina", che si era incagliato sulle secche di Meloria, fu potuto disincagliare il 6 corr. con l'aiuto dei rimorchiatori „Garibaldi" e „Trieste" dei fratelli Sgarallino di Livorno; e non avendo riportato danni proseguì la sua rotta per Trapani.

— Il piroscafo inglese „Nicolaus", il 4 corr., s'investì nelle vicinanze di Eupatoria. Gli furono inviati soccorsi.

— Ieri l'altro il piroscafo italiano „Sincerità", di Genova, proveniente da Braila, carico di grano, s'incagliò presso Cumcapu.

— I piroscafi „Pretoria" e „Fürst Bismarck", il 4, corr. s'incagliarono durante la bassa marea a Schulan.

8 novembre.

Da GORIZIA.

Un giardino della Lega. La costruzione dell'edifizio per il giardino della Lega Nazionale al Ponte Isonzo procede alacremente. Sabato a otto si terminerà già il tetto, e il *licof* friulano festeggerà l'edificio della cara Federazione.

Un rebus daziario. Nell'ultima seduta pubblica del Consiglio cittadino, il Podestà faceva la importante comunicazione che una Ditta, rappresentata dal signor Carlo Toma, offriva di farsi arrendatrice dei dazi civici, corrispondendo per questi corone 200.000 invece di 182.000 prima corrisposte dal signor Giuseppe Gorup, più il 25 p. c. sull'introito netto. La proposta venne accolta con soddisfazione.

Ma pare che quella proposta non risguardasse soltanto i dazi civici, bensì che la Ditta offerente si intendesse di assumere con ciò anche i dazi provinciali, e forse gli erariali compresi. Certo è che un malinteso dovette esserci, giacchè ora corrono vivaci trattative fra la Giunta provinciale come detentrice dei dazi provinciali e quali offerenti per gli stessi il nostro Comune da una parte ed il Consorzio degli esercenti osti e macellai (leggi Gorup), che tengono in arrenda i dazi erariali dal l'altra.

Il Municipio è arrivato con le offerte al 15 p. c., superando quelle fatte dal Consorzio, rappresentato dal macellaio signor Fantuzzi, suo presidente, ed oggi si assicura che questa proposta del 15 p. c. è stata accettata dalla Giunta provinciale. Per tal modo i dazi provinciali verrebbero come i civici in mano del Municipio, e con ciò il contratto col Toma potrebbe venire firmato.

In ogni modo, se ciò è successo, non può essere stato che oggi, giacchè iersera ancora si era all'offerta del Consorzio che esibiva il 14 p. c.

Si vocifera però che il Consorzio abbia fatto altra proposta, con aumento rilevante, e che a tutt'ora nulla sia ancora conchiuso.

Esami di abilitazione. Non il sig. de Leis, come fu erroneamente stampato, ma la signorina Carla de Leis superò felicemente in questi giorni gli esami di abilitazione all'insegnamento della lingua francese nelle scuole popolari e cittadine.

Alla nostra stazione ferroviaria ferve il lavoro. Si sta facendo il binario allo scalo merci, dove ci sarà spazio per 30 a 40 carrozze. E' già deciso di fabbricare una tettoia lunga 80 metri e destinata principalmente per il grano. Quanto prima poi si provvederà la nostra Stazione di una bilancia a ponte. Anche l'illuminazione vi fu di molto migliorata.

Posto di giardiniera. Fino al 30 corrente è aperto il concorso al posto di maestra giardiniera provvisoria (assistente) al civico Giardino infantile di via Codelli. Al posto va congiunto un annuo stipendio di 480 corone.

Fatto misterioso. Al casello ferroviario N. 53 vicino a S. Andrea era adibito al servizio il cantoniere Giovanni Zenni, d'anni 41. Giorni fa verso le 4 del pomeriggio un addetto alla ferrovia che passava di là, vide steso sul binario un uomo privo di sensi e tutto coperto di sangue. Avvicinatosi riconobbe subito il casellante Zenni. Il povero uomo era tutto pesto e contuso. Dato subito avviso ai superiori lo Zenni venne trasportato a questo ospedale.

Il fatto si presenta misterioso: non si potè assodare se si tratti di tentato suicidio, di disgrazia oppure di atto criminoso. L'autorità ha iniziato indagini che però non diedero finora alcun risultato.

Dibattimenti. Il 10 corr. dovranno presentarsi dinanzi a questo Giudizio, Antonio Scorianz da Cormons accusato di pubblica violenza, e Giuseppe Slaunich da Villesse, imputato di opposizione alle guardie.

Per isquartare una lepre. Coliselli Pietro, d'anni 30, celibe, da Ampezzo, inserviente presso il *Rudolphinum*, dopo aver pelato una lepre, voleva anche tagliarla a pezzi. Il coltello gli scivolò di mano e si recise la punta del pollice della mano sinistra. Dovette ricorrere all'ospitale dei Misericorditi.

Masso feritore. Antonio Stanta, contadino, di 24 anni, ammogliato, da Merna, era occupato ieri verso sera a scaricare dei grandi massi. Uno di questi gli cadde sulla mano sinistra, in modo da cagionargli una ferita angolare lunga 6 centimetri. Lo Stanta ricorse all'ospitale per le cure necessarie.

Da POLA.

Una società che sparisce. — Elargizione. La Società dei proprietari di case, sorta da qualche anno con lo scopo di tutelare gli interessi dei proprietari di stabili della città, ha deciso di sciogliersi. Lo scioglimento fu veramente deciso dalla Direzione in carica, la quale nell'apatia e nell'esiguo numero dei soci volle vedere una prova dell'inutilità di mantenere ulteriormente in vita il sodalizio.

Lo scioglimento ha avuto luogo di questi giorni ed il residuo del patrimonio sociale, consistente in corone 196 e cent. 75, venne devoluto alla Società di beneficenza delle signore, a beneficio del fondo per la cucina economica per i poveri, istituito recentemente dalla società.

Esumazione. I lettori ricorderanno la tragica morte dell'operaio Pietro Francovich, il quale, facendo il tragitto col piroscafo da Zara a Pola, moriva in seguito a delle lesioni riportate cadendo dall'armatura. Ora pervenne dal tribunale di Zara, nel cui circondario avvenne il fatto, l'ordine di esumare la salma tumulata al cimitero di Pola e di sottoporla alla sezione medica per assodare la causa della morte.

Nel pomeriggio d'oggi la salma venne esumata, ma sui risultati della sezione cadaverica nulla è ancora conosciuto.

Il trasformista Bernardi al Politeama. Sebbene il programma offerto iersera non fosse nuovo, il trasformista Bernardi riscosse molti applausi dal pubblico accorso numerosissimo a teatro.

Stasera nel *Restaurant fine di secolo* il successo del Bernardi si è rinnovato. Domani ultima rappresentazione.

Arresti. Per il furto di un anello di brillanti del valore di corone settanta a danno della signora Paolina Filipicich, abitante in via Besenghi n. 271, veniva arrestato nel pomeriggio il ragazzo Angelo Del Lago d'anni 15.

★ Per revertenza di sfratto veniva arrestato Natale Scrobe, noto pregiudicato.

Da ZARA.

Nomine. L'ispettore delle imposte Simone Regner de Bleyleben fu nominato ispettore superiore, il commissario di finanza Giuseppe Storich a commissario superiore e i commissari Giuseppe Cronia e Leopoldo Tominich a segretari di finanza, tutti per il raggio della Direzione provinciale di finanza dalmata.

Da FIUME.

Grande incendio. La notte scorsa nella località Glavani, nel vicino comune di Costrena, si sviluppò un grosso incendio nella casa di tale Antonio Vicevich. In poche ore lo stabile fu incenerito e danneggiate fortemente riuscirono anche le case vicine di Bortolo Glavan e Paolina Basich.

Il fuoco venne segnalato intorno le ore 3 ant. Accorsi i vigili di Sussak, riuscirono a localizzare l'incendio, che minacciava di prendere più vaste proporzioni. Il danno complessivo ascende a poco più di 7000 corone. Le case del Vicevich e della Basich erano assicurate.

La causa dell'incendio non è nota.

Falso diminutivo

Fior di banano:
Di boschi e selve abitatore io sono;
Parte importante io son del corpo umano.
A. L.

Spiegazione del giuoco precedente
TE-LA

PROTOCOLLAZIONI
presso l'i. r. Tribunale Commerciale Marittimo

Presso la ditta sociale *G. Zonca & C.i* si protocolla l'uscita di un socio accomandante e si annota che la messa capitale di questo venne assunta da un altro socio accomandante già protocollato.

— Protocollazione della ditta sociale *Donner & Ismann* con la sede in Trieste. Società in nome collettivo che principiò addì 1. ottobre 1900 per l'esercizio del commercio in scope, spazzole, sporte ed altri oggetti di paglia, vimini e cocco. Soci aperti e firmanti sono Adolfo Donner e Simone Issmann, commercianti in Trieste.

— Presso la firma singola *G. M. De Amicis* si protocolla l'istitore Nicco De Amicis.

— Presso la ditta sociale *Gessi & Paolini* si protocolla la liquidazione. Liquidatore è Fred. Jegher il quale firmerà: Gessi & Paolini in liq. Fred. Jegher.

— Protocollazione della ditta singola *Giov. Allich* con la sede in Trieste. Proprietario è Giovanni Allich commerciante in Trieste con commercio in commissioni e rappresentanze. Istitori con firma indipendente sono Antonio Allich ed Augusto Allich.

Sunto degli Annunzi ufficiali.
«Osservatore Triestino» 6. novembre, N. 213.

Massa concursuale. Giud. distrott. di Pola — Accord. aprimento concorso (commerciale) sulle sostanze della ditta singola protocollata sotto la ragione Negozio di mobili e manufatti di ragione di Antonia ved. Stefanutti in Pola. Cons. prov. Martino Prinz comm. conc. e avv. Lodovico Artusi amministr. della massa. Prima udienza creditori 10 novembre.

BORSE E MERCATI.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste dell'8 Novembre. La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 208.60, Rubli 216.55, Rendita Italiana 94.90. (La Chiusa precedente notava: 207.20, 216.90, 95.—). La Borsa di Milano segnava in chiusa: Cambio 105.75, Rendita 100.27, Meridionali 704.—, Mediterr. 524.—. (La chiusa precedente segnava: 105.60, 100.30, 704.—, 524.50). — Parigi: Apertura dell'Italiana 94.85, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 100.55, Italiana 94.80, Spagnuola 68.05, Banche ottomane 534.—, Lotti turchi 112.50. (La chiusa precedente notava: 100.47, 94.80, 68.10, 535.—, 111.50).

Qui Rendita Italiana da 92.80 a 93.20, Credit da 664.— a 666.—.

Listino. Napoleoni da 19.19 a 19.23, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.03 a 24.10, Londra 240.45 a 241.—, Francia 95.75 a 96.05, Italia 90.70 a 90.95, Banconote italiane 90.70 a 91.—, Germania 117.50 a 117.80, Banconote germaniche 117.55 a 117.80, Rend. austr. carta 97.30 a 97.60 Rendita ungherese in Corone da 90.25 a 90.50, Credit 661.— a 663.—, Italiana 92.75 a 93.15, Staatsbahn 663.— a 665.—, Lombardo 111.— a 112.—, Lotti turchi 105.— a 106.—.

Parigi 8. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.55, Rendita italiana 5% 94.80, Rendita spagnuola esterna 68.05, Azioni Banca ottomana 534.—.

Parigi 8. Chiusa. Ferrate austriache 712.—, Lombarde 141.—, Rendita turca nuova 22.60, Cambio Londra 251.05, Egiziane 105.20, Rendita austriaca in oro 97.15, Rendita ungherese in oro 4% 97.80, Länderbank —.—, Lotti turchi 112.50, Banca di Parigi 1085.—, Azioni Meridionali italiane —.—. ferma

Londra 8. (Cambi Chiusa). Consolidati 98 1/16, Lombardi 5 1/8, Argento 29 7/16, Rendita spagnuola 67 1/8, Italiana 94 1/8, — Cambio su Vienna 12.42. Sconto di piazza 3 1/8. Introiti della Banca —. ferma

Francoforte 8. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 208.90, Ferrate dello stato 142.25, Lombarde 26.80. ferma

Berlino 8. (Privato – Dopo Borsa). Disconto 179.75, Deut. Bank 196.87, Handls —.—, Laura 207.37, Bochumer 186.37, Dortmunder 91.25, Gelsen 183.75, Harpener 181.—, Hibernia 200.62, Consolidation 350.—, B.ca Russa —.—, Credit 208.62, Staatsbahn 142.12, Italiano 95.—, Merid. 132.25, Mediterranee 99.—, Internat. —.—.

Caffè. *Amburgo* 8. (Chiusa). Santos good average per decembre 38.—, per marzo 38.75, per maggio 39.25, per settembre 40.25. Denaro.

Amburgo 8. Rio ordinario loco 36—38, reale loco 39—40, buono loco 41—43.

Havre 8. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 46.—, per marzo a fr. 46.50.

Nuova York 8. Apertura. Rio per consegne future, sosto, da 5 a 10 in ribasso.

Rio Janeiro 8. — Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 62000, Deposito a Rio sacchi 290000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 18000, per Amburgo sacchi 4000, per Trieste sacchi —, per il rimanente d'Europa sacchi 6000. Prezzo del first-ordin. p. 50 1/4 kg. c. f. sc. 41 d. 6. Tendenza a Rio calma. Cambio su Londra d. 10 3/4.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 150000, Deposito sacchi —, Caricazioni da Santos: per gli Stati Uniti sacchi —, per Amburgo sacchi 200 0, per Trieste sacchi 30000, pel rimanente d'Europa sacchi 64000, Vendite fatte a Santos sacchi —. Prezzo p. good average p. 50 1/4 kg. c. f. sc. 39 d. — Tendenza a Santos calma.

Cotoni. *Liverpool* 8. — Mercato stazio. Tenders in Dochets — Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 11000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novembre 5 1/64, Novembre-Decembre 5 1/64, Decembre-Gennaio 6 61/64, Gennaio-Febbraio 4 61/64, Febbraio-Marzo 4 60/64, Marzo-Aprile 4 59/64, Aprile-Maggio 4 58/64, Maggio-Giugno 4 56/64, Giugno-Luglio 4 55/64, Luglio-Agosto 4 51/64, Agosto-Settem. 4 42/64.

Petrolio. *Brema* 8. Loco 7.—.

Anversa 8. Loco 18.75 calmo.

Olio. *Parigi* 8. Ravizzone per mese corr. 79.25, per dicembre 79.25, quattro primi mesi 79.50, quattro mesi da maggio 79.25. calmo

Segala. *Parigi* 8. Mese corrente 15.10, per dicem. 15.15, quattro primi mesi 15.50, quattro mesi da marzo 15.75. calma

Frumento. *Parigi* 8. Mese corr.te 19.80, p. dicem. 20.15, quattro primi mesi 20.95, quattro mesi da marzo 21.40. flacco

Farina. *Parigi* 8. Flours de Paris per 100 k. per mese corrente 25.55, per dicembre 26.—, quattro primi mesi 26.95, quattro mesi da marzo 27.50. flacco

Spirito. *Parigi* 8. Per mese corrente 33.—, per dicembre 33.—, quattro primi mesi 33.—, quattro mesi da maggio 33.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 8. Greggio 90° brutto 27.25, greggio oltre 90° brutto 27.75 calmo, bianco per mese corrente 28.12 1/2, per dicembre 28 37 1/2, calmo, quattro primi mesi 29.—, quattro mesi da marzo 29.50—. Raff. 103.— a 103.50

Amburgo 8. (Chiusa). Per novembre 9.52, per dicembre 9.55, per gennaio 9.62, marzo 9.75, maggio 9.87, agosto 10.07. stazio

Londra 8. Java a sc. 12.9—. Rape greggio a scell. 9 1/16. flacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'8 novembre 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Szt Istvan	10	Scaricazione
3			
6			
9	Bohemia	14	»
12 a			
12 b	Persian.	10	»
13 a	Maria B.	10	Caricazione
13 b			
14	Istria	9	Scaricazione
17	Neapolis	9	Caricazione
21	E. F. Ferdin.	10	Scaricazione
22	Adria	9	Caricazione
24	Jonia	9	»
Molo I			
»			
Molo II			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI *)

L'Esposizione di Parigi ha porto occasione alla nota ditta in tè Messner di pubblicare una cartolina illustrata con veduta della «colonna Vendôme». Lo schizzo, segnalato col primo premio da una giuria di distinti artisti, incontrerà indubbiamente il gusto di tutti i collezionisti. Detta cartolina trovasi gratuitamente a disposizione degli acquirenti di tè Messner nei locali ove questo si vende.

Avviso di concorso.

Viene aperto concorso per un medico con sede in Romans, Friuli Goriziano. Annuo emolumento corone 1000. Popolazione Romans con Fratta 2000 abitanti. E' centro di otto villaggi distanti non più di 4 chilometri con circa 8000 abitanti privi di medico.

Gli aspiranti dovranno essere a conoscenza della lingua italiana e produrranno le loro documentate domande allo scrivente Municipio non più tardi del 15 dicembre 1900.

Il medico presterà la propria opera gratuita a circa 50 poveri del Comune e farà tutte le visite cadaveriche.

In Romans trovasi una farmacia di estesissima fama.

Dal MUNICIPIO di
Romans, li 6 Novembre 1900.
Il Podestà **Nicolò Sartori.**

COMUNICATI.

Io sottoscritto ringrazio sinceramente l'esimia maestra signorina **Regina Salvadori**, la quale con zelo e premura preparò mia figlia all'esame di lingua e letteratura francese, da lei felicemente superato a Gorizia.

Cesare de Leis.

Con piacere abbiamo appreso che la signorina **Cristina Pajer nobile de Mayersberg**, maestra presso la Scuola femminile dello Stato, ha di questi giorni sostenuto con distinzione l'esame quale maestra di lingua francese. Ci piace inviare pubblicamente le cordiali nostre felicitazioni alla brava e colta Signorina.

Alcune Amiche.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi mezzo lavorante falegname, lavoro stabile. Indirizzo al Piccolo. 4989

Ricercasi per scrittoio signorina con conoscenza lingua tedesca. Offerte sub «Corrispondente 240» Piccolo. 4965

Ricercasi lavorante di calze a macchina. Via Fonderia 8, II. 4977

Ricercasi agente capace e di bella presenza, per negozio manifatture. Offerte «M. F.» al Piccolo, indicando la conoscenza delle lingue e l'età. 4982

Ricercasi cuoca per osteria bene avviata. Cordaiuoli N. 4. 4897

Ricercasi abile riscuotitore pratico ramo schede. Offerte sub «Segretezza» al Piccolo. 4892

Ricercasi corrispondente tedesco per evadere poche lettere al pomeriggio. Offerte sub «Tedesco 120» al Piccolo. 4926

Ricercasi ragazzo per Drogheria. Indirizzo al Piccolo. 4930

Cercasi mezza cameriera giovane, capace, forte, da piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 8749

Ricercasi ragazzo onesto per pistoria. Via S. Lucia N. 6. 4914

Ricercansi garzone sarte da donna. Via S. Lazzaro 6, III. 4913

Ricercasi ragazzetta 14-15 anni per fotografia. Rivolgersi fotografia Franceschinis Corso 35. 4795

Casa commerciale cerca per scrittoio signorina tedesca con bella calligrafia. Offerte al Piccolo sub C P. 445. 4723

Uomo praticissimo lavoratorio farmacia offresi miti pretese. Rivolgersi Poste vecchie 18, portinaio. 4904

Signorina cerca per cameriera oppure direttrice di casa presso signore solo. Indirizzo al Piccolo. 4912

Provvisoria o stabile ricercasi abile ragazza, per cucina, stanze, piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 4929

Offresi robusta e pratica infermiera, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 4895

Ditta di caffè cerca comptoirista tedesco che conosca perfettamente la tenitura doppia di libri. Offerte sub «A. L.» al Piccolo. 4915

Tenitore di libri e corrispondente italiano, tedesco, sloveno e croato cerca impiego, ottime referenze. Offerte sub «Impiegato» al Piccolo. 4950

Signorina trentenne buona famiglia capacissima qualsiasi lavoro muliebre perfezionata sarta cerca posto presso distinta famiglia qui o fuori. Offerte «Capacità» al Piccolo. 4945

Ragazzo onesto, intelligente, ricercasi negozio commestibili; trattamento proprio, onorario settimanale. Offerte «Ragazzo» Piccolo. 4899

Viaggiatore esperto in coloniali, il quale da molti anni viaggiava l'Austria, Ungheria, Bosnia ed Erzegovina con ottimo successo, offresi. Ottime referenze. — Offerte «Viaggiatore 30» al Piccolo. 4898

Fabbri abili lavoranti ricercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4938

Conduttore con cauzione prenderebbe osteria in consegna. Indirizzo al Piccolo. 4907

Macchinista meccanico, tornitore, elettricista offresi per Stabilimento industriale od officina. Indirizzo Piccolo. 4823

ISTRUZIONE

Reali italiane tedesche. Ripetizioni in tutte materie classi inferiori, speciale riguardo tedesco-matematica. — Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 4943

Maestra tedesca diplomata impartisce lezioni tedesco, piano. - Corso 23, III. 4975

Signorina toscana dà lezioni italiano, conversazione, mitissime pretese. Offerte «Maestra» Piccolo. 4891

Adolescenti! istruzione danza martedì, venerdì ore 6. Iscrizioni ed abbonamenti giornalmente. Ore 8 adulti. Autorizzata scuola Chiozza 5, Pietro Modugno. 4820

Distintissima pianista, diplomata Conservatorio, ha alcune ore libere, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 4923

Tedesco, italiano, conversazione, grammatica, corrispondenza, aritmetica, 50—80 soldi, prof. Cernè, Corso 37. 4925

Morterra Giulio autorizzato maestro di ballo. Sala Torrente 16. Adolescenti I stasera ore 6 lezione. Adulti ore 8. Istruzione balli moderni. 4906

Maestra darebbe lezioni di pianoforte in cambio di lezioni di lingua tedesca. Indirizzarsi al Piccolo. 4968

Lezioni contabilità impartisce a signorine provetto contabile. Rivolgersi Cartoleria Stockel e Debarba. Via Cavana. 8709

AFFITTANZE

Ricercasi stanza ammobiliata comodo cucina. Offerte al Piccolo sub «Modicità». 4902

Giovane cerca due stanze ammobiliate, costo, non più di dieci minuti distante dalla via Ghega. Indirizzo «Rp» fermo posta. 4890

Ricercasi stanza vuota, presso famiglia operaia, vicinanze Acquedotto, Ospitale oppure St. Antonio vecchio. Offerte sub «350» Piccolo. 4918

Signorina civile, cerca stanza ammobiliata presso famiglia distinta italiana, nelle vicinanze Madonna del mare. Offerte al Piccolo «Signorina civile». 4884

Affittanza lunga. - Ricercasi prontamente o febbraio, quartiere 4—6 belle stanze posizione centralissima I o II piano. Offerte ufficio postale Tergesteo Cassetta N. 78. 4718

Affittasi una stanza ammobiliata con stufa, centro. Indirizzo Piccolo. 4711

Affittasi stanza ammobiliata. Via Cordaiuoli N. 4, p. II. 4934

Affittasi per il 24 corrente una stanza vuota con ingresso libero. Via Malcanton N. 10, primo. 4939

Affittasi bellissima stanza costo fiorini 32, una 40. Forni 26. 4936

Affittansi lusso quartieri grandi, piccoli; stanze ammobiliate, vuote. — Rivolgersi Chiozza 12. 4932

Affittansi camera, camerino ammobiliati, modico prezzo. Sapone 1, p. I. 4963

Affittasi stanza ammobiliata vista al mare. — Piazza Negozianti 1, IV. 4951

Affittasi stanza bene ammobiliata per distinto signore. Via del Ponte 1, II. 4977

Affittasi quartiere cinque stanze, camerino, cucina, cantina; prezzo basso. Via Acquedotto 32, primo piano. 8747

Affittasi prontamente magazzino, via Valdirivo, sotto Hôtel Nazionale. Rivolgersi hôtel. 4924

Affittasi stanza vuota uso scrittoio, ingresso libero, con gas. Indirizzo Piccolo. 4917

Subaffittansi tre stanze cucina camerino, centro. Indirizzo al Piccolo. 4959

D'affittare stanza ammobiliata comodo cucina due letti. S. Nicolò 9, III. 4966

D'affittare una stanza ammobiliata. Via S. Nicolò N. 14, secondo piano. 4931

D'affittare camera bene ammobiliata con uno o due letti volendo costo. Via S. Nicolò 18, V piano. 4960

Magazzinetto in cortile, con acqua, affittasi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4940

Distinta famiglia affitta stanza ammobiliata, costo. Madonna mare 3, II. Eventualmente camerino. 8742

Piccola distinta famiglia, affitta stanza ingresso libero, costo. S. Michele 5, IV. 8743

Prontamente affittasi stanza vuota, gas, adatta scrittoio, prezzo modico. Piazza Borsa 4, II destra. 8745

Piccola famiglia affitta stanza vuota. Via Carintia N. 14, III p., destra. 4976

Magazzino in via Commerciale N. 2 subaffittasi fino al 24 agosto 1901 a basso prezzo (esclusi pellami ed olii). Rivolgersi al portinaio via Commerciale 2. 4962

Prontamente affittasi bella stanza ammobiliata, stufa. S. Lazzaro 6, I. 4974

Prontamente affittasi bellissima stanza grande vuota, Corso. Indirizzo Piccolo 4894

Stanza ammobiliata, volendo costo, affittasi Via Artisti N. 3, porta 9. 4803

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Cercansi barili usati per vino, carretto a mano. Offerte sub «500» Piccolo. 4903

Da vendere due tabelle nuove per appalto metà prezzo costo. Indirizzo al Piccolo. 4947

Da vendere tavola da pranzo per 12 persone. Indirizzo al Piccolo. 4993

Da vendere quattro vasi cinesi, diverse galanterie. Via Istituto 3, porta 8. 4900

Vendonsi antico rilievo in rame, macchina elettrica (sistema Alimonda), branda di ferro. Indirizzo al Piccolo. 4583

Vendesi tavola grande, canapè cucina. Indirizzo Piccolo. 4889

Vendonsi due manicotti quasi nuovi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4970

Vendonsi un cappotto uomo panno finissimo ed una giacchetta donna bleu marino forma elegante prezzo mite. Indirizzo Piccolo 4916

Vendesi lampada a gas camera da pranzo. Vitez, Piazza Negozianti 1. 8753

Da vendere macchina Singer, buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 4920

Tappeto grande in buono stato ricercasi. Offerte con misura e prezzo al giornale sub «Tappeto». 4954

Binoccolo Goerz prismatico, 12 ingrandimenti vendesi. Offerte sub «Binoccolo» al Piccolo. 4944

Flauto tutto avorio busta fior. 27, rara occasione. Androna Galleria 1 p. I. 4948

Mobili usati causa partenza vendonsi oggi e domani dalle 10 alle 2. Rivolgersi portinaio via SS. Martiri 5. 4942

Pianino corde incrociate, voce insuperabile, vendesi prezzo di occasione. Via Rapicio 6, I, destra. 4979

Singer finissima, garantita cinque anni, metà prezzo vendesi, meccanico, San Lazzaro 6. 4896

Mandolino vendesi fiorini 4, riparazioni, scambi prezzi mitissimi, Beccherie 12. 4981

Bicicletta Helios con asse patentato, poco usata, vendesi prezzo eccezionale. Via Giulia 29, pianoterra destra. 8746

Pianino poco usato, vendesi a grande occasione. Indirizzo al Piccolo. 8752

Macchina fotografica tascabile 9 per 12 finissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4922

Occasione vendonsi due vestiti uomo statura giusta. Manzoni 6, quinto. 4919

Libri, prezzo fortemente ribassato, in tutte le lingue, e scienze continuansi a vendere. Libreria Julius Dase, via Nuova 15. 4941

Botti vuote da vendere, deposito de Gioia, San Lazzaro 8. 4630

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito ieri mattina lungo via Dobler e Stadion una borsetta bruna da signora pellame con entro ricamo. Portarla verso mancia via Dobler 4 secondo piano. 4957

Fu smarrito un orologio d'oro con catena corta e ciondoli dalla Piazza della Borsa, Corso, via Ponte rosso, via Carintia. L'onesto trovatore è pregato portarlo alla Direzione del Piccolo, ove riceverà una generosa mancia. 4831

Smarrito orologio argento ossidato con catenella oro da signora dalla via Madonna del mare, Cavana, Corso, Ponterosso, Poste vecchie, via Zonta. Mancia portandolo al Piccolo. 4858

DIVERSI

Matrimonio incontrerebbe giovane impiegato pensionato con ragazza o vedova senza figli avente buona dote, possibilmente fotografia, massima discrezione. Offerte sub «Raoul» posta restante. 4927

Ch. Beato averti riveduta. Disturbi cessano meravigliosamente, sento rinascere. Tranquillizzati, arrivederci. 4956

100.00. Se vi piace rispondetemi il perchè della vostra terribile esasperazione!!! 4952

Visoko sino al 12 corr. potete indirizzare fermo in posta. Affettuosi saluti. 4953

Orlando V. lettera ferma in posta. 4937

0000 mille grazie per tuo scritto, sono contenta che stai bene; in casa mia come solito, nessuno di tua conoscenza, desidero molto parlarti. Cordiali saluti. 4909

Capitano: Cangiate pensiero; è tutto inutile, non posso aderire vostra domanda. 8750

Sub Elda, lettera Posta centrale. 4935

Paradiso mio! Abbiate pietà di me! Devo assolutamente scrivervi; me lo permettete? Inserzioni domenica e giovedì non mie. Vi adoro; muoio per voi. 4911

Renata 12. Ho atteso inutilmente, spero essere oggi più fortunato, procura di essere a casa ore 5; saluti affettuosi. 4973

S. Carlo. Grazie pel cappellino celeste, un bombon. Ti vedo oggi? 4901

Bice N. 13. C'è lettera Posta Giardino. Risponda. Ever. 4972

Combinandosi spero presto vederla. Attenta dopo «amica voce ricevuta difficoltà» ....ella. 4971

Raccomandasi sarta di bianco a giornata. Indirizzo al Piccolo. 4778

Per sviluppare azienda già benissimo introdotta sulla piazza, cercasi capitalista con cor. 3000. Offerte «Serietà» Piccolo. 4905

Ricercansi prontamente f. 200 restituibili 20 mensili. solida garanzia. Offerte 200 Piccolo. 4946

Disponibili corone 5000. Offerte al Piccolo sub «Impiego sicuro». 4968

Distinta famiglia tedesca darebbe alloggio e costo a giovane impiegato o studente. Indirizzo Piccolo. 494[illegible]

Signorina stata via Rapicio 2, I, pregata dopopranzo ripassare. 489[illegible]

Maria Pacor, rendatrice di tappeti turchi e persiani. Beccherie 5. 8748

Confezionasi qualunque toilette per signora, ragazzine, piazza Borsa 4, II. 8744

Sarta confeziona vestiti elegantissimi, massimo buon prezzo, per acquistarsi clientela. Indirizzo Piccolo. 4921

Regalerebbesi cane barbone nero ammaestrato. Indirizzo al Piccolo. 4304

Cinematografo. Ogni sera proiezioni. Via S. Lazzaro 2. 4961

Pianini pianoforti delle primarie fabbriche, nuovi ed usati, vendonsi rate anche in Provincia a prezzi mitissimi. Stabilimento pianoforti della Società «Germania», Trieste, Cavana 8. 8751

Blouse e vestiti da signora, confeziona P. Monfalcon, negozio via Scorzeria 1, angolo Arcata—Barriera. 4928

Assortimento lepri fagiani poulards beccacce granati Negozio Polli. Assumonsi spedizioni. 4964

Piante Chrysantemi piena fioritura per impianto in giardino scelta 10 soldi in poi. Campagna Cossuta Roiano 256. 4955

Sacchetti da signora, da fanciulle o ragazzine grande assortimento, prezzi bassi. Barriera 15. 4980

Nuovo arrivo mantelline e mantelli di pelo da fior. 10 a fior. 50. Salone Barriera 15. 4980

Macelleria Polacco, via Torrente. Dindi 52, taglio 60, anitre, galline, manzo, vitello, tutto primissima qualità, prezzi modicissimi. 4814

Mobili solidissimi, eleganti. Stanze complete ultima novità. Prezzi senza concorrenza. — Deposito mobili Mondolfo, via Nuova 24. 4785

Trieste il Rimedio contro i reumatismi preparato dai farmacisti R. e G. Godina - farmacia alla Madonna della Salute - via S. Giacomo in Monte N. 7, trovasi in tutte le farmacie. Prezzo di una bottiglia cor. due. Fuori di Trieste non si spediscono meno di 3 boccette, verso rivalsa, o previo invio di cor. 7.20. 4696

Trentino il Rimedio Godina contro i reumatismi trovasi nella farmacia Zamboni-Spiazzo. 4696

Gorizia il Rimedio Godina contro i reumatismi trovasi nella farmacia Cristofoletti. 4696

Fiume il Rimedio Godina contro i reumatismi trovasi nella farmacia Prodam. 4696

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 4657

Piumista vendita fiori, piume. Eseguisce qualsiasi lavoro tintura, arricciatura. Via Artisti 8, p. I, Laite. 4261

Trenta soldi litro sopraffino Opollo vecchio, nuovo, Marsala, Wermouth, Trappa 60, Rum fiorini uno. Jurcev, Cavana 11. 4162

La Fortuna N. 21 soldi 4. Vienna, Croce italiana, Stato 1860, Lotteria Cavalli, Esposizione 1900, Friburgo, Egiziane ecc. Vende Banca Cambio valute Giuseppe Bolaffio. Abbonamenti tutto 1901 soldi 80. 58

Capelli grigi. Tintura ristoratrice, innocua, ridona colore naturale. Farmacia Cibei (Lussinpiccolo) (Trieste): Farmacie Zanetti, Picciola, Serravallo, (Fiume) Catti, Prodam. 5633

Madri, preveniréte mali gola vostri bambini usando dare Pastiglie Prendini. 1373

Tintura stomatica (purgativa) del farmacista Piccoli, regola le funzioni degli organi digestiva e li fortifica. 30121 (1)

Denti bianchi, sani, unica polvere dentifricia, Acqua odontalgica. — Farmacia Rovis. 4409

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8 Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 8672

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **10 Nov.** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. in affari civili in Trieste.

10 a. via Ferriera 3 - cavallo
10 a. via Chiozza 1 - suppellettili.
10 a. via delle Acque 5 - liquori, bilancia ed arredi da negozio.
10 a. Chiadino 704 - cavallo
10 a. via Barriera vecchia 12, via del Bosco 12 e via S. Lazzaro 2 - arredi da neg.